IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 210

Edizione della sera

VENERDI' 1 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Discussione triste

(Dall'edizione del mattino)

Il nostro è uno strano paese. La sua sensibilità patriottica che sonnecchia in fondo alle anime nei momenti calmi è così viva, da indurlo ad esagerare fino all'eccesso tutti gli ostacoli che esso, come qualunque altro paese — in diverse proporzioni — incontra sulla sua strada. E allora esso dispiega innanzi al mondo i suoi disappunti o le sciagure che altri si affrettano a nascondere agli sguardi profani.

Per es. noi ci prepariamo ad assistere con profonda umiliazione alla discussione parlamentare della inchiesta su Caporetto.

Nome esecrabile che ricorda non tanto una fiancheggiata sciagura dovuta ad errori ben noti e che altri Eserciti subirono in proporzioni anche più gravi, quanto lo stolto frastuono sollevato intorno al fatto dagli italiani stessi nella loro giusta irritazione per l'inconcepibile avvenimento.

Non ricorderemo i vari disastri subiti dall'esercito austro-ungarico ad opera della Russia, prima ancora dell'entrata in guerra dell'Italia e quando la Germania vinceva in Francia.

Non accenneremo alle prime sconfitte degli eserciti francesi, poichè la vittoriosa avanzata delle truppe imperiali era la conseguenza della sorpresa operata con forze preponderanti.

Ma, equilibrate le forze nell'ultimo periodo della guerra, gli eserciti britannico e francese, entrambi mirabili per compattezza e valore, come l'esercito italiano schierato sul fronte austriaco, ebbero a subire anch'essi gravi jatture che tutti ricordano e che si risolsero nello sbalzo tedesco quasi alle porte di Parigi. In quelle circostanze furono avvertiti improvvisi smarrimenti e fenomeni non dissimili da quelli verificatisi nella fine di ottobre del 1917 sul fronte italo-austriaco.

Non è un mistero che mentre le truppe nostre resistevano tenacemente sul Piave, nel corso del 1918, e paese ed esercito reagivano magnificamente, altri paesi ed eserciti presentavano indubbi segni di stanchezza, giustificati d'altronde dalla lunga ed asprissima guerra. Senza questa stanchezza i tedeschi non si sarebbero trovati alle porte di Parigi nell'autunno 1918 quando la vittoria italiana, facendo crollare l'Austria, disanimava la Germania come paese e come esercito, precipitando gli eventi.

Però nè i valorosissimi alleati nostri nè i nemici, pur dinnanzi all'avanzata avversaria sul territorio, ebbero mai a provocare lo *scandalo mondiale* come fu fatto da molti italiani.

In un paio di settimane tutte le responsabilità avrebbero dovuto essere liquidate con pronte ed energiche sanzioni, senza inchieste mastodontiche, nè discussioni parlamentari, nè pubblici clamori.

Dall'estero rinfacciavano Caporetto ai nostri veramente eroici ed esemplari soldati — i quali combatterono la più aspra di tutte le guerre — anche dopo la vittoria delle vittorie, che un anno dopo la disfatta vendicava nella riconquistata gloria l'Esercito e, nella distruzione del secolare nemico, l'Italia!

Pensiamo dunque con malumore e disgusto alla discussione parlamentare che si trascinerà forse per alquanti giorni a diletto della platea internazionale mentre si trattano i più gravi problemi riguardanti non pur l'esistenza, ma l'avvenire dell'Italia.

Discussioni di tal genere furono fatte — senza preventive inchieste — dalle Camere di Francia e d'Inghilterra al momento stesso dei disastri che da quegli eserciti si ebbero a deplorare.

In Italia se ne parla a 21 mesi data!

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 31 - I miniari Noulens, Clementel e Clavelle lascieranno Parigi stasera diretti a Londra ove si uniranno a Vilgraim, per studiare col Governo britannico le questioni economiche interallcate.

Vienna, 30. — Il direttore dell'ufficio di Stato per gli Esteri Bauer ha inviato all'Assemblea Nazionale le sue dimissioni L'Assemblea ha deciso di incaricare il Cancelliere di Stato Renner della direzione dell'Ufficio degli Affari esteri.

IL PARLAMENTO BOEMO AGGIORNATO

Praga, 30. — L'Assemblea Nazionale per l'acquisto delle materie prime dopo aver concesso un credito di 60 milioni ed approvata la legge sul matrimonio dei maestri, si è aggiornata fino a settembre.

I FRANCESI IN UCRAINA

Vienna, 29. — Una missione francese composta del maggiore dello Stato Maggiore Segenet e dal tenente Genevrier è arrivata in Ucraina per studiare a nome della Conferenza di Parigi le attuali condizioni economiche e militari.

I TEDESCHI HANNO SGOMBRATO KOVNO

Kovno, 30. — I tedeschi hanno sgombrato Kovno. Il Governo lituano ha costituito una Commissione che preparerà le elezioni della Costituente.

ROMENI E UNGHERESI.

(S) **Basilea**, 30. — Si ha da Bucarest: Un comunicato del Gran Quartiere Generale romeno in data 27 corrente dice che le truppe romene continuano a inseguire gli ungheresi; hanno varcato il fiume Theiss e si sono impadronite della testa di ponte di Szolnck.

LA FINE DEL GOVERNO UNGHERESE

(S) **Zurigo**, 30 — Si ha da Vienna: Il *Neues Wiener Tageblatt* annuncia che durante una Conferenza tenuta martedì fra il rappresentante dell'Intesa a Vienna, colonnello Cunningham, ed il commissario del popolo ungherese Agoston, è stato deciso di indurre il governo dei Consigli a ritirarsi e i socialisti a concludere un compromesso con la borghesia per costituire un nuovo governo che rompa i suoi legami con i bolscevichi.

L'ordine sarà mantenuto sotto il comando di ufficiali superiori alleati. Si procederebbe a nuove elezioni.

I capi socialisti Fidol, Breit, e Buchingen sono stati invitati a venire a Vienna per svolgere trattative.

L'ex ministro per il commercio Garamis è stato richiamato telegraficamente. Il generale Boehm ha fatto ritorno a Budapest per indurre Bela Kun a dimettersi.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1,150.

A proposito dell'Ambasciata di Washington

Una distinta personalità ci scrive:

Non intendo discutere l'azione diplomatica a Washington del conte Macchi di Cellere. Chi può giudicarne con più competenza è l'on. Sonnino, il quale non solo volle conservarlo nell'ufficio di Ambasciatore, ma gli conferì pure l'altro di Alto Commissario.

Le polemiche, anche quando non sono ispirate da risentimenti personali, contano poco: fermiamoci ai fatti.

E in questa linea, cominciamo dal dire: non è esatto che i rapporti fra il Presidente e il nostro Ambasciatore siano mai stati freddi. A conferma di questa controllata affermazione ricorderemo due episodi conclusivi. Primo: Il signor Wilson per la prima volta entrò in un'Ambasciata straniera la sera dell'11 novembre 1918, precisamente per recarsi al ricevimento dato dal conte Macchi di Cellere per festeggiare il genetliaco del Re. Alla fine di Giugno, quando lasciò l'Europa, lo stesso Wilson gli diresse una lettera di amabile, deferente cortesia.

Quanti italiani hanno abitato Parigi in questi mesi, possono attestare che i rapporti del nostro Ambasciatore coi maggiori personaggi della delegazione americana furono sempre cordialissimi. Ricordiamo specialmente gli intimi utilissimi rapporti da lui sempre conservati coi signori Lansing e Mac Adoo.

E passiamo all'inchiesta. Che italiani si lagnassero di essere ostacolati nella loro attività industriale e commerciale, cioè non potessero partecipare, con vantaggio proprio, nelle operazioni di acquisto compiute dal nostro Governo agli Stati Uniti prima o dopo la partecipazione di questi alla guerra europea, può essere anche vero: resterebbe a dimostrare se quei lamenti coincidessero con gl'interessi del nostro Erario. Comunque, nella controversa quistione non può entrare il conte Macchi di Cellere allora soltanto Ambasciatore e che non aveva nessun obbligo di controllo.

Ma sta in vero che avvertito — non da chi avrebbe dovuto farlo — di quelle non disinteressate lagnanze, spontaneamente aprì un'inchiesta, in conformità appunto delle sue funzioni di Ambasciatore. E di tale inchiesta, ampiamente documentata e completamente favorevole alla commissione militare per gli acquisti, le conclusioni furono immediatamente comunicate al Governo, il quale mostrò di compiacersene.

E questo è un altro fatto.

Nemmeno esiste che il conte Macchi di Cellere abbia o ignorato le vere intenzioni del Presidente americano o informato inesattamente, ingannato il suo Governo. Chi conosce la scrupolosa rettitudine dell'uomo non può ammettere il fondamento di una simile accusa. Comunque, per tutti basta la constatazione della realtà. Egli fu conservato nel grado di Ambasciatore dall'on. Sonnino e in tale grado è anche oggi essendo Ministro degli Esteri l'on. Tittoni. Nessun governante tollererebbe chi si fosse reso reo di colpa così grave.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra** 30 — *Camera dei Comuni Long* - a proposito delle operazioni di salvataggio delle navi tedesche affondate nella baia di Scapaflow, annuncia che la corazzata *Baden*, i tre incrociatori leggeri *Emden Frankfurt* e *Nurnberg* e quindici cacciatorpediniere sono stati rimessi a galla.

Continuano le operazioni di salvataggio di tre altri cacciatorpediniere.

GERMANIA

(S) **Basilea** 31: — Si ha da Weimar: *Assemblea Nazionale – Haenbe* dichiara che Erzberger raccomandò durante la guerra sistemi crudeli e dice che i soli indipendenti sostennero sempre la completa libertà del Belgio.

Riesser, del partito popolare, rimprovera Erzberger di non aver parlato in tempo, quando, nell'aprile del 1917, era al corrente delle cose e soggiunge che un uomo di fiducia visitò nel giugno 1917 Erzberger, il quale dichiarò che il Governo avrebbe annesso il bacino di Longwy e di Briey.

Riesser conclude dicendo che il suo partito voterà un ordine del giorno di sfiducia contro il Governo.

Erzberger, rispondendo, respinge gli argomenti di Riesser e parla a favore della costituzione di una Corte di Giustizia, dicendo che essa non proteggerà alcun Governo, a qualunque epoca e partito esso abbia appartenuto.

Si respinge la mozione di sfiducia e si approva a grande maggioranza un ordine del giorno di fiducia.

Alla Conferenza della Pace

L'esame del trattato di pace

(S) **Parigi**, 30. — La Commissione della Camera dei deputati che esamina il trattato di pace, ha udito Klotz e Loucheur sulle riparazioni e sulle clausole finanziarie.

Klotz ha esposto che la Germania deve, comprese le spese di guerra, oltre mille miliardi. Dato che questa somma non avrebbe potuto essere pagata che a rate, essa, con gli interessi del 50% avrebbe condotto al pagamento, in 75 anni di quasi, di due mila miliardi, gli alleati hanno pensato che la potenzialità della Germania renderebbe impossibile o per lo meno prorogherebbe e comprometterebbe il pagamento delle somme dovute alla Francia. La cifra del debito da pagare dalla Germania, che sarebbe stato difficile stabilire attualmente, sarà fissata entro il primo maggio 1921.

Tardieu ha esposto la situazione finanziaria della Francia nei riguardi degli Stati Uniti ed ha fatto conoscere i varii negoziati che sarebbero svolti per ristabilire tra la Francia e gli Stati Uniti la solidarietà economica.

(S) **Parigi**, 30. — Il Consiglio Supremo ha continuato l'esame del trattato di pace con la Bulgaria per la parte che riguarda i porti, le vie d'acqua, le strade ferrate ed alcune clausole politiche.

I rappresentanti delle grandi potenze hanno preso cognizione della relazione del generale Gough sulla situazione creata dalla presenza e dalla azione in Lituania delle truppe tedesche comandate dal generale Von der Goltz.

Il Consiglio Supremo ha deciso di prendere provvedimenti per metter fine alla situazione stessa.

La Delegazione bulgara ha fatto pervenire un memoriale tendente alla riunione alla Bulgaria della Tracia, della Macedonia e della Dobrugia.

UN'ORA ALL'ITALIA

(Dalla edizione del mattino)

Un'ora di più per l'Italia. Una modesta notizia di cronaca comparsa nella 2 pag. della edis. serale del *Popolo Romano* (29 luglio) non è stata forse da tutti letta ed apprezzata come si conviene.

Un circolo popolare di Bari ha diramato agl'italiani un appello, inspirato a criteri economici ultraliberisti che non condividiamo.

Il Circolo *Pensiero e Azione* pur giubilando per le 8 ore di lavoro deliberate alla Conferenza della pace — ed anche questo è un errore che non commettono i tedeschi — constata però che la salvezza dell'Italia dipenderà solamente dalla creazione della ricchezza.

Perchè qualunque fiscale falcidia — riconosce quel circolo democratico — «non potrà costituire aumento generale della ricchezza nazionale» la quale deve essere accresciuta mercè questo programma: *Lavorare, produrre, creare.* E prosegue: «Italiani, alle 8 ore aggiungiamo volontariamente un'altra ora di lavoro e doniamola allo Stato, cioè alla Patria».

Questo appello che giunge dagli elementi democratici di una città meridionale, dovrebbe essere accolto a Roma e nei principali centri italiani, onde tutti rispondessero con lo slancio di chi comprende che arricchire col lavoro la Nazione significa arricchire sè stessi, perchè i cittadini di una nazione povera sono poveri anch'essi.

Questioni militari

Mi permetto di approfittare delle ospitali colonne dell'apprezzato *Popolo Romano* per ringraziare anzitutto il giornale *La Preparazione* della inserita propaganda che ha voluto fare fra i suoi numerosi lettori ad una mia modestissima intervista che un cortese ed insistente amico ha voluto inserire nel *Popolo Romano* dopo un breve colloquio avuto con me, circa un libretto che ho intenzione di pubblicare.

Non capisco la fretta colla quale l'autore dell'articolo ha voluto attaccarmi elevandomi all'onore di uomo pubblico senza avere almeno la cortese pazienza di attendere il libro dal quale forse avrebbe imparata qualche cosa di più di quello che non si possa apprendere da un sintetico referto fatto da terza persona; tanto più che io non mi era permesso di mandarne nemmeno una copia ad alcuno.

E' evidente dunque il partito preso di demolire per demolire, partito vecchio che per ragioni di disciplina nell'ambiente militare, conduce quasi sempre a buon fine, specie poi quando invece di una critica serena si voglia fare della critica personale.

No, egregio avversario, io non ho posto alcuna autocandidatura, anzitutto perchè ho dedicato altrimenti la mia attività, poi perchè ritengo che non si debba considerare il Ministero della Guerra come un cinematografo, dove uno si mette in prova, ma che vi debba aspirare soltanto chi ne ha la preparazione e la capacità, la quale, molte volte, non coincide colle attitudini militari: anzi se alla vuol conoscere il mio preciso parere al riguardo le dirò che vedrei più volentieri un Ministro completamente borghese, purchè vada al potere con una preparazione tale da poter fare a meno di una soffocante burocrazia.

E' ora di smetterla, egregio signore, col sistema di voler sempre attribuire a chi manifesta qualche opinione non condivisa, degli scopi occulti: i tempi della censura sono finiti, permetta dunque che, malgrado lei, ci sia qualcuno che onestamente, bonariamente, senza pretese esprima le sue opinioni, anche se balorde; le combatta se vuole, ma lasci stare le persone!

Sopratutto le lasci stare quando, come dichiara, non lo conosce, perchè allora vien fatto di chiedere chi abbia ispirato la sua simpatica prosa.

E che non mi conosca lo si comprende bene per il fatto, certo non voluto, di aver dimenticato fra i miei modestissimi lavori, due volumi sulla guerra russo-giapponese, non certo scritti per lei e per i suoi amici: io gradirò che li legga perchè avrò così il mezzo di inserire una critica fra gli immeritati elogi di S. M. il Re d'Italia e di S. M. il Mikado che ha accolto i volumi nella sua biblioteca imperiale invitandone gli studiosi del Giappone alla consultazione.

Ma su questo argomento è superfluo e su tutto il resto, se Ella, egregio signore, non mi avesse toccato nell'onore militare.

Io non le risponderò con delle chiacchiere, ma con documenti: Ella dice che l'opera da me data alla *Nuova Rivista di Fanteria* fu debole; veda un po' cosa scriveva il Capo di S. Maggiore del tempo quando accennai al desiderio di lasciarne la direzione:

Egregio Generale.

dev'essere veramente d'orgoglio per lei lo aver conseguito lo scopo prefissosi allorquando assumeva il non facile compito di dirigere la Nuova Rivista di Fanteria *e perciò più vivo ora le sarà il rincrescimento di doverne, per personali necessità, lasciare la direzione.*

Semprechè questa sua decisione sia irremovibile, ciò che molto mi dorrebbe, non mancherò a Lei la certezza di affidare la Rivista in mani tali, da poter fin d'ora con sicurezza prevedere ch'essa seguirà la fruttuosa via ch'Ella le ha tracciata e conducente a sempre migliori risultati col mantenere, a fondamento del detto periodico, lo studio sereno di quanto interessa la Fanteria, inspirato sempre al bene di quest'Arma.

E' questo l'augurio che io faccio per l'avvenire della Rivista e nel congratularmi con Lei dell'opera fin qui compiuta, la ringrazio ecc.

Suo aff.mo: **Pollio.**

E poichè Ella accenna alle operazioni compiute dalla 18ª Divisione al Col di Lana, io vorrei proprio che si facesse un *referendum* fra i soldati e gli ufficiali per sapere cosa ne pensassero.

A me bastano questi due documenti:

Il primo è del sottoten. Caetani, che come forse lei non sa, fu il minatore che fece saltare Cima Lana:

Gentilissimo Sig. Generale.

La sua lettera di congratulazione mi ha dato un ver piacere. Ricordo bene che Ella fu il primo ad avere l'idea di minare il Panettone e il Cappello di Napoleone *e fu per opera sua che si costituì il mio plotone autonomo di minatori che ha avuto tanta parte nel minare Cima Lana. L'opera mia non ha fatto altro che dare l'ultimo tocco a quella compiuta da Lei.*

Suo **D. Celsio Caetani.**

Il secondo è del Comandante del Corpo d'Armata a cui la 18ª Divisione apparteneva:

Fonogramma: *Al valente direttore dell'operazione, generale Carpi, al prode condottiero dei forti battaglioni che conquistarono il Col di Lana e che mostrarono tanto degno del nome glorioso che porta, ai bravi soldati che con indomito valore, sotto infernale fuoco d'artiglieria, presero e mantennero il terribile Col di Lana, invio il plauso ed il sentimento di ammirazione dell'intero Corpo d'Armata.* – **Generale Segato.**

E fui proposto per la Croce di Savoia e poi per la promozione a Comandante di Corpo d'Armata.

Ella non mi conosce, dichiara lei, ebbene ora sulla base di documenti mi conoscerà meglio.... e un'altra volta sia più prudente nell'attaccare le persone che serenamente compiono un dovere o che almeno ritengono tale.

E se non sono arrivato, non è per le ragioni cui ella accenna, ma forse perchè fra i tanti miei difetti ha dimenticato il più grosso, quello di non aver mai dissimulato il mio pensiero e di non avere mai chiesto, reclamato o raccomandato ciò che non mi veniva offerto spontaneamente, anche se ne aveva diritto. Io sfido a trovare un solo mio ricordo di questo genere nel palazzo di Via XX Settembre, fra i tanti che vi giacciono polverosi.

VITTORIO GARFI.

Il Congresso sindacalista internazionale

◆ (S) **Amsterdam**, 30. — *Congresso Sindacalista.* –

La Commissione incaricata di studiare la mozione tedesca, dopo una discussione sepra e serrata, durante la quale i tedeschi cercavano di attenuare i termini delle loro dichiarazioni, e Gompers aveva minacciato di rompere le relazioni con i tedeschi se essi mantenessero il loro atteggiamento, ha approvato una mozione di Jouhaux nella quale è detto che la Commissione, preso conoscenza delle accuse formulate dai sindacati belgi, delle discussioni che ne sono seguite e delle dichiarazioni della Delegazione tedesca, considerando che principale scopo del Congresso è la ricostituzione dell'Internazionale in modo che in avvenire sia reso impossibile il ripetersi degli atti che si sono verificati prima della guerra e durante la guerra, prende atto delle dichiarazioni fatte dai tedeschi, prende nota del rammarico espresso da loro e passa all'ordine del giorno.

La Commissione ha quindi deciso:

1. che le dichiarazioni dei tedeschi saranno inserite nel verbale della seduta;

2. Che si prende atto del rammarico espresso dai delegati tedeschi;

3. Che la Delegazione tedesca dovrà francamente ed apertamente confermare le dichiarazioni di Sassenbach;

4. Che solo in tal caso l'assemblea passerà all'ordine del giorno;

5. Che in caso contrario ogni delegato riprenderà la sua libertà d'azione.

Il Congresso, nella seduta aperta alle 12.30, ha approvato la mozione della Commissione dopo che Sassenbach ha confermato lo spirito delle dichiarazioni dei tedeschi, liquidando così la questione delle responsabilità.

IL CARBONE NON MANCA!

MA BISOGNA CERCARLO

Mancano i mezzi di estrazione, scarseggia la mano d'opera, difettano i sitemi razionali di sfruttamento,... ma il carbone non manca!

Le terra possiede ancora, fortunatamente, immense riserve carbonifere che possono assicurare alla nostra generazione, almeno, una rilevante quantità del prezioso minerale; sempre che saranno migliorati e intensificati i sistemi di sfruttamento.

Queste riserve carbonifere mondiali si dividono in tre categorie: riserve conosciute, le cui risorse si basano su cifre stabilite; riserve probabili, che comprendono dei filoni il cui rendimento si può calcolare solo approssivamente; e le riserve possibili o eventuali, su cui nessun calcolo esatto si può fondare senza l'inizio di uno razionale piano di sfruttamento.

Sulla scorta dei documenti pubblicati pochi anni or sono dalla società degli Ingegneri di Parigi, possiamo stabilire che il maggior numero delle riserve carbonifere trovasi nell'emisfero boreale, poichè l'emisfero australe - costituito in massima parte di mari - possiede un numero limitato di miniere, la cui produzione, dati i mediocri mezzi tecnici di sfruttamento, è relativamente povera, per non dire addirittura irrisoria.

Stabilite così le varie categorie, vediamo ora su quali *sicure* riserve carbonifere si può contare per sopperire al fabbisogno mondiale.

La cifra è enorme! Si tratta di 7.697.553. miliardi di tonnellate di antracite, litanatrace, lignite; carbone bituminoso ecc, così distinti:

	Antracite e litantrace	Carb. bitum. e litantrace	Lignite	Totali
Oceania	659	133.481	36.270	470.410
Asia	407.637	760.098	11.851	1.279.586
Africa	11.662	45.123	1.054	57.839
Americhe	22.542	2.271.060	2.811.906	5.105.528
Europa	54.346	603.162	36.682	784.190
Totali	496.846	3.902.944	2.997.763	7.697.553

Da questo specchietto si rileva che le Americhe, mercè i loro immensi giacimenti di lignite e di litantrace, hanno una riserva molto superiore alle singole riserve degli altri continenti, riserva anche superiore al fabbisogno dell'industrie americane.

All'America, segue immediatamente l'Asia con una rilevante quantità di antracite, oltre le numerosissime riserve probabili, specialmente quelle della Cina.

Dell'Europa, che numericamente, occupa il penultimo posto, la nazione più ricca di carbone è -contrarjamente a quel che credesi - la Germania, compreso, naturalmente, il bacino della Sarre - Tuttavia giova notare che mentre le riserve carbonifere tedesche, appartengono alle categorie «possibili», i giacimenti inglesi, invece sono sconosciuti. In altri termini; mentre i giacimenti inglesi hanno un valore produttivo, reale, su cui si può stabilire un preventivo di rendimento; quelli tedeschi invece hanno un valore produttivo che si può calcolare approssimativamente, non potendosene, almeno per ora, valutare la massima ed eventuale produzione. Ora di ciò che abbiamo esposto e, tenendo presenti il consumo annuale della litantrace e i giudizi dei competenti in materia, abbiamo la sicurezza che per cinque o sei secoli il carbone non ci potrà mancare.

Però durante questo periodo accadrà un fenomeno curioso ed imprevisto che porterebbe seco le più grandi conseguenze per il continente europeo.

Quando i giacimente e i depositi europei saranno esauriti l'umanità dovrà ricorrere alle grandi risorse carbonifere dell'Asia.

Ciò avrà per conseguenza che il continente asiatico e specialmente la Cina, regione ricchissima di riserve carbonifere, attireranno e centralizzeranno in loro ogni attività industriale, producendo uno spostamento della civiltà da Ovest a Est...

Fortunatamente - o sfortunatamente, che sia - la nostra generazione, e, forse, parecchie altre, non assisteranno al progressivo spopolamento del continente Europeo, e alla rinascita, nel continente asiatico, di una più autentica civiltà....

F. MATTINA.

Possiamo aggiungere che anche in Italia vi sarebbe molto carbon fossile, ma bisognerebbe cercarlo e favorire le ricerche e lo sfruttamento delle miniere di antracite o similari già rintracciate.

Il Governo, anzichè requisirle, soffocando una vitale industria incipiente, dovrebbe far ciò che fu fatto per creare le industrie di guerra, anticipando anche i capitali con opportune garanzie. — (N. d. R.).

Polemica areonautica

In merito alla polemica sull'areonautica iniziata da un giornale popolare di Roma, ho inviato la seguente lettera, che, però, quel giornale non ha creduto di pubblicare:

Alla lettera del colonnello La Polla, che risponde con precise affermazioni ad alcune osservazioni rivolte alla iniziative degli ufficiali del campo di Centocelle, il suo giornale ha fatto seguire un aspro commento ed alcune lettere, che o sono scritte in buona fede da chi non è bene informato o sono scritte in mala fede da chi sa.

Io ho l'impressione che si stia gonfiando una polemica travisando o ampliando fatti d'importanza ben poco considerevole, dai quali però, con una connessione viziosa, si giunge ad investire la questione generale dell'areonautica che è quello che, sopra tutto, c'interessa.

Ma, io credo che occorra portare un po' di serenità nella discussione e non bisogna lasciarsi trasportare inconsciamente da una involontaria libidine di scandalo, là dove esso in fatto non esiste.

Dichiaro, anzitutto, che io non intendo difendere alcuno; e, del resto, gli uomini di Centocelle non ne hanno bisogno. Per bocca del loro comandante hanno risposto agli appunti che loro venivano mossi.

Quello che, soltanto, io desidero far rilevare è che occorre riguardare le cose areonautiche con una visione tutta particolare dello loro necessità ai fini tecnici e della propaganda; l'areonautica non è sorta come un'arma di guerra, ma è stata una «conquista umana» a servizio della patria in armi. Essa, per la guerra, ha potuto dimostrare la sua grandissima utilità alla difesa nazionale ed ha potuto nello stesso tempo raggiungere rapidamente un meraviglioso grado di sviluppo e di perfezionamento.

E' ben questo secondo risultato che oggi occorre tener presente, mentre si parla tanto di voler creare un'areonautica civile, la quale non può essere creata a parole o con l'istituzione di un Ufficio, ma deve essere frutto di una continua esperienza pratica e di una larga opera di propaganda.

Ma per questo occorre che gli uomini che hanno fucinato l'areonautica col loro quotidiano eroico sacrificio, e che oggi perseguono la loro azione, siano appoggiati moralmente e non siano assaliti da critiche dissolventi ed ingiuste, che non arrestano ma ostacolano il fervore necessario per la creazione dell'areonautica civile. A questa oggi occorre, più che altro, la conoscenza e la familiarità del pubblico; a ciò unicamente tendono le gite col dirigibile «M. 1» — a cui è pure unito lo scopo di beneficenza — i voli a pagamento a Centocelle e tutte quelle altre manifestazioni che si suol chiamare mondane.

Si potrà dire che questa attività deve essere svolta fuori degli ambienti militari ed è in certo senso giusto, ma a questo bisogna giungere man mano che gli organi civili saranno in grado di potere assolvere questo compito, che in questo momento può essere svolto solo dagli artefici della guerra aerea, perchè essi hanno l'elemento pilota, essi l'elemento macchina, essi tutta l'organizzazione complessa, non essendo sufficienti ad un industria o a dei privati avere soltanto degli apparecchi e degli uomini per dimostrare la possibilità di navigare nell'aria;

Orbene, mettiamoci in testa che occorre non uccidere ogni quello che dobbiamo ricreare domani! e ciò sia detto contro tutte le malafedi e contro tutti gli inoreduli.

Se, pertanto, io mi son permesso d'intervenire nella discussione lo è stato per dire una parola serena e per richiamare l'attenzione sul danno che queste incontemente polemiche, di molto sproporzionate alla piccola importanza della causa che le ha originate, portano alla costituzione di una vera attività aeronautica e quindi, al graduale ed organico passaggio dalla direzione militare a quella civile.

L'areonautica è una conquista della tecnica, che attende una maggiore applicazione; è una conquista che non si discute più, ma che deve essere sempre più sperimentata e perfezionata. Essa attende, sopra tutto, la fiducia del pubblico senza di che l'areonavigazione non andrà molto più avanti di quanto lo è oggi.

Ecco, dunque, la necessità che la stampa agevoli questo bisogno e collabori, non passivamente, sgretolando gli organismi militari areonautici, ma attivamente all'opera della nuova Direzione Generale dell'areonautica costituita, appunto, per sovrintendere all'applicazione dell'areonautica alla vita di pace.

A questo nuovo organo noi tutti, Enti e cittadini, daremo la nostra collaborazione, ed esso ha già mostrato di desiderarla e di apprezzarla; ma noi, a nostre volta, desideriamo la collaborazione degli organi che servono a formare l'opinione pubblica, i quali pur controllando e criticando ove occorra, dovranno seguirci sempre con una visione serena e non faziosa.

Qui non si tratta di servire interessi particolari, ma si tratta di servire una causa grande e di civile benessere.

Operiamo, dunque, costruendo; non demolendo soltanto. E faremo opera benemerente.

Con ossequio **Giov. Pedace**

Segretario Gen. dell'Aero-Club di Roma.

ECONOMIA e STATISTICA

UNA FIERA INTERNAZIONALE A FRANCOFORTE

Basilea 30. — Il progetto della Città di Francoforte mirante allo scopo di organizzare un mercato internazionale di prodotti d'importazione è stato accolto con favore.

L'Associazione centrale dei grossisti locali ha dato piena adesione. La Svizzera ha assicurato la sua partecipazione. Con gli altri Stati neutrali si svolgono le trattative. La fiera s'aprirà ai primi dell'ottobre venturo.

IL CANADA' E LA FLOTTA FRANCESE

Parigi 28. — Il Governo Francese ha dato il suo benestare perchè il consorzio dei cantieri navali e le banche canadesi mettano a disposizione della Francia 500 mila tonn. di naviglio di cui 42 mila da consegnarsi subito e 72 mila nel corrente anno.

Ingegneri navali francesi sorveglieranno le costruzioni. — *Il l'Italia?*

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BERGAMO, 30 – **Per premio alle tramviere.** — L'Azienda municipale del tram per premiare le donne che sostituirono i tramvieri scioperanti nei giorni 20 e 21, le ha tutte assunte in pianta stabile.

MANTOVA, 31. — **Investito da una motocicletta,** che lo sbalzava contro un treno di passaggio, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni il cantoniere Zerba Giuseppe del passaggio a livello di Ceresc.

NOVI LIGURE, 21. — **21 buoi morti per soffocazione.** — Provenienti da Bressana Argine giunsero ieri nella nostra stazione, caricati in un solo vagone 21 buoi grossi e due vitelli destinati al mercato.

Iniziato lo scarico si trovò che dei 23 capi, 21 erano morti per soffocazione pel soverchio carico. I vitelli erano vivi.

— **Per aumentare la carestia.** — Ieri si sviluppò un incendio in un deposito di covoni di grano cagionando, al proprietario ing. Pelbo, un danno di circa 50 mila lire.

Italia Centrale

PIORACO, 30. – **Onorificenza.** Sarà appresa con vivo compiacimento la nomina a Commendatore della Corona d'Italia del sig. Emilio Miliani, antico e rinomato industriale di Piorace, per la fabbricazione della carta e specialmente per quella bollata, di Stato. (*Aggiungiamo le nostre felicitazioni.* – N. d. R.).

RIETI, 30. — **Il telefono.** — La ditta Alteroca Terni ha inviato una circolare agli abbonati telefonici, solo quattro o cinque giorni fa, avvisando che aveva elevato la tariffa urbana del 50 % e quella interurbana del 100 % e che se non avessero inviata disdetta entro il mese corrente, sarebbesi ritenuto l'aumento definitivo – Di fronte all'esorbitante, eccessiva, e diremo quasi scandolosa, elevazione di tariffa urbana, finora fissata in L. 10 mensili per associato e di quella interurbana, fissata prima in cui cm. 50, e poi in L. 1, ed in presenza della forma poco conveniente, gli abbonati in grande maggioranza hanno disdetto l'abbonamento ed i pochi rimasti dovranno seguirli perchè non sapranno a chi più telefonare.

UN BRIGANTE UCCISO DAI CARABINIERI

PISA, 31. — Iersera presso il fiume Cecina, in frazione di Monte Castelli, nel comune di Castelnuovo Cecina, da carabinieri in borghese ed in divisa fu ucciso, con due fucilate, il famigerato brigante Jacomotti Curzio detto il «Prete», da Massa Marittima (Grosseto) già condannato a morte in contumacia dal Tribunale militare di Firenze, quale disertore e capo di una famosa banda maremmana.

Italia Meridionale

AVERSA, 30 – **In onore del prof. Mannocchi.** – Nei locali della scuola Faiani la famiglia magistrale si riunì al completo per attestare al prof. Mannocchi, membro del Cimitato Centrale delle Magistrali Nazionali, la propria gratitudine in riconoscimento dell'opera assidua e intelligente da lui spiegata nell'interesse della classe e della scuola. Al festeggiato furono offerte una medaglia d'oro e una ricca collana artistica in ceramica. Parlò il Presidente della locale sezione magistrale, Ugo Mariani a cui rispose vivamente ringraziando il prof. Mannocchi.

TARANTO, 30 – **Grave incidente automobilistico.** — Un *camion* della R. Marina nel ritornare in città, dopo aver requisito per le campagne viveri, per un violento urto con un grosso macigno si capovolgeva, ruvinandosi tutto.

Delle persone che lo montavano è rimasto ucciso un agente municipale e feriti gravemente cinque marinai: lo ch. ufficiale è moribondo.

IL GEN. DALL'OLIO A COSTANTINOPOLI.

BARI, 31 – (*Hs*). — E' stato di passaggio dalla nostra stazione il generale Dall'Olio accompagnato da 6 persone. Il generale ha proseguito per Taranto, per recarsi a bordo di una nave inglese a Costantinopoli.

I NEGOZIANTI DI BARI PEI COMBATTENTI.

BARI, 31 (*Hs*). — I commercianti e gli industriali baresi hanno approvato un o. d. g. col quale confermando il desiderio di concorrere ad attenuare l'asprezza delle condizioni di vita dei meno abbienti, e di dare un segno tangibile della loro riconoscenza ai combattenti, deliberano: 1°) di aprire una sottoscrizione il cui ricavato dovrà servire: *a*) a costituire un capitale a fondo perduto per la fondazione di un Istituto autonomo di consumo ad esclusivo vantaggio delle classi operaie; *b*) a fondare e finanziare un Ente autonomo per la «Casa dei combattenti» con le norme vigenti per gli istituti delle case popolari ed in guisa che le condizioni per gli affittuari siano più vantaggiose; *c*) di delegare il Prefetto della Provincia per la nomina d'una Commissione che entro brevissimo tempo dia esecuzione al presente deliberato.

La sottoscrizione ha raggiunto oltre 280 mila lire; il Prefetto ha già costituito la Commissione di cui all'o. d. g.

Provincia Romana

VELLETRI, 31. (*Afra*) — **Novelle arcade** — Il prof. don Attilio Gabrielli, fratello del valoroso tenente colonnello caduto sul campo dell'onore, è stato ammesso a far parte dell'Arcadia istituita da Leone XIII.

All'insigne studioso i nostri rallegramenti ed auguri.

Lotteria nazionale o prestito a premi

LE PROPOSTE DELL'ON. LEBRONE

Ecco nei suoi particolari il progetto di legge dell'on. Lebrone per un prestito lotteria, in Francia che dovrebbe fruttare 30 miliardi.

Ogni mese verrebbero estratti 273.700 biglietti numerati per un importo di pre i di 100 milioni di franchi. In un anno sarebbero Fr. 1.200.000.000. ripartiti in 3.284.500 premi. In cinque anni i premi sommerebbero a 16.422.000 per un importo complessivo di 6 miliardi. I biglietti costerebbero 20 lire ciascuno e non sarebbero rimborsabili.

Noi sappiamo se l'onorevole deputato francese e i firmatari del progetto abbiano fatto bene i conti calcolando di raccogliere 30 miliardi. Siamo lieti ad ogni modo di vedere che nella relazione al progetto di legge l'on. Lebrone accenna a tutti gli enormi vantaggi che l'operazione prospetta e che furono già estesamente illustrati dal nostro ispettore del Tesoro, prof. Umberto Spillman, allorchè, fin dal 20 aprile scorso tenne la sua interessantissima conferenza su tale argomento, nella sala dell'Associazione della stampa (Vi Popolo Romano, N,...).

V. sono taluni che ritengono poco consigliabile l'operazione perchè destinata a *sottrarre* della ricchezza alla circolazione nazionale. E' questo un errore già brillantemente rilevato dal prof. Spillman allorchè per il primo lanciò la sua proposta. Nulla viene a sottrarsi. Il denaro dalle casse dello Stato sarebbe immediatamente in circolazione sia per l'acquisto di titoli di debito pubblico da estinguere, sia sotto forma di premi, sia per pagamenti e per nuove opere pubbliche.

E' sperabile che gli economisti e i finanzieri si persuadano di queste verità sacrosante!

L. R.

Circolare per la riforma postelegrafica

Il Ministro delle Poste – on. Chimienti – ha diramato ai capi di servizio in Provincia ed al Centro la seguente circolare:

«In occasione del minacciato sciopero generale ho avuto campo di rilevare tutto l'interessamento intelligente del personale direttivo, il quale ha saputo evitare incidenti, prevenire necessità, mantenere la disciplina, sopratutto proteggere dalle sobillazioni e dalle prepotenze di un esiguo numero di agitatori che non sono nè buoni cittadini, nè desiderabili funzionari dello Stato, la onesta e ferma volontà della grande famiglia postelegrafica, contraria risolutamente allo sciopero.

Io sono sicuro che varrà l'opera quotidiana del personale direttivo a mantenere saldi il senso del dovere e l'attaccamento al servizio che sono vivi nella coscienza della grandissima maggioranza dei nostri funzionari ed agenti.

Colgo l'occasione per pregare la S. V. di assicurare tutto il nostro personale che io studio la riforma preparata nelle linee generali dal mio predecessore, e che è mio fermo proposito di portarla a com pimento.

Lungo tempo occorse al mio on. predecessore ed ai suoi collaboratori per prepararla, altro tempo sarebbe stato necessario anche a lui per gli accordi col Tesoro, col quale vi era stato solo un consenso di massima ed un appena iniziato scambio di idee e per perfezionarla definitivamente dal punto di vista tecnico legislativo.

Per condurre in porto l'opera del mio predecessore un po' di tempo è stato ed è a me necessario non solo per darmene conto, ma sopratutto per studiare quelle modificazioni che credo necessarie, e su alcune delle quali è stata richiamata dagli interessati la mia personale attenzione.

Io mi onoro di ascoltare e prendere in esame tutte le proposte che in ordine alla riforma ed al miglioramento dei servizi mi vengono da funzionari singoli o dalle loro associazioni, le quali ultime considero come potenti e desiderate collaboratrici dell'opera del Ministro.

Che anzi io mi dolgo di non conoscere di tutte queste Associazioni il nome e la composizione e sopratutto di non saperle tutte unite nei compiti che sono propri di esse, con la coscienza vera dei doveri e delle responsabilità che si assume la forza organizzata dei funzionari dello Stato.

Se non avessi creduto urgente la riforma interna della nostra Amministrazione, se non avessi approvato le linee generali fissate dal mio predecessore, lo avrei detto subito lealmente. Nessuno deve sentirsi autorizzato a pronunciare giudizi sulle intenzioni del Ministro quando questi ha parlato il linguaggio della verità.

Io mi spiego la ansiosa aspettativa del personale di avere una riforma, anche perchè essa è una necessità interna dell'Amministrazione e posso spiegarmi come la lunga attesa abbia fatto vivace e pungente quella aspettativa. Ma occorre che il personale si dia conto delle difficoltà tecniche e del momento che affaticano l'opera di chi deve concretare e portare a compimento un'opera come è quella di una riforma organica di un'amministrazione come la nostra.

Queste difficoltà, che io sono sicuro di superare, sono gravi di per se stesse. Però non amo e non posso permettere che esse mi sieno aumentate da impazienze che sarebbero giustificate solo se non vi fosse un progetto di riforma del mio predecessore da me accolto in massima, o se il Ministro avesse dichiarato di non volerlo concretare e tradurre in atto.

La tattica di promettere senza mantenere o di temporeggiare per non concedere è così ingenuamente insensata e praticamente pericolosa che io non posso averla nel mio programma, nè come persona, nè come Ministro».

Non dubitiamo che — convinti, come noi, degli intendimenti seri del Ministro — i postelegrafici si renderanno conto della opportunità che questi prima di attuare il progetto di riforma, a cui con cocorsi ben tre anni di studio, se ne renda padrone e conduca poi a termine gli accordi necessari col Tesoro, e che però occorre una calma e benevola attesa, che sarà certamente assai breve.

Teatri ed Arte

"GIULIANO L'APOSTATA"

di UGO FALENA e LUIGI MANCINELLI

In questi ultimi tempi, abbiamo più volte interlocuito — sobriene sobriamente — su la cinematografia. Il problema di questa industria, una delle più proficue del mondo e della nazione, non poteva sfuggire alla nostra attenzione. E, alla nostra attenzione, non deve sfuggire l'altro problema più complesso e più intimo: dove e quando l'industria cessi di essere soltanto tale e s'elevi a consistenza di arte. E' nostra opinione che l'industria cinematografica sia veramente industria quando sia sopratutto arte. Non c'è commercio, laddove non esiste perfezione. Una industria che cerca lo sue fonti nell'arte, non può essere redditizia che quando sia sostanzialmente arte.

Ecco perchè riprendiamo su codesta materia, oggi, la parola. La riprendiamo, alieni dalle consuetudini reclamistiche, dopo aver potuto giudicare, a traverso un saggio cospicuo – che onora l'industria nazionale e la colloca su quelle straniere in prima linea – quanto la nostra opinione sulla possibilità di un'arte cinematografica non sia vana chimera.

Il saggio, che tra pochi privilegiati siamo stati invitati ad ammirare, è il *Giuliano l'Apostata*, figurazione storica del IV secolo in quattro visioni, che sta per essere edita dalla *Bernini-Film* di Roma.

Troppi aggettivi, il più delle volte a un tanto la linea, sono stati prodigati in fatto di *filme*, e, troppe volte, la frase di prammatica: «con questo *film* l'arte cinematografica segna un progresso definitivo», perchè non ci sentiamo a disagio nel dover esprimere a parole il nostro compiacimento assoluto sulla nobile fatica della *Bernini*. Ci sembrerebbe di diminuirla chiedendo ai soliti vocaboli turibolanti una misura di valutazione. Crediamo che poche parole possano riassumere il nostro pensiero. A noi sembra che il *Giuliano l'Apostata* sia, nel campo delle visioni storiche, quanto di meglio non soltanto è stato imaginato ed eseguito fin'ora in Italia, ma all'estero. E che costituisca una vera e propria opera d'arte e di arte latina.

E non poteva essere diversamente. Tre autentici artisti – Ugo Falena, Luigi Mancinelli, Duilio Cambellotti – hanno voluto portare il contributo della loro genialità alla magnifica ricostruzione. Ugo Falena che ha scritto ed inscenato la vicenda. Luigi Mancinelli, il venerando e sempre giovane sinfonista, che ha rivestito di note musicali la visione. Duilio Cambellotti che ha disegnato gli apparati scenici e i bozzetti dei costumi meravigliosi. Ancora una volta, le tre arti sorelle — la poesia, la musica, la plastica — si sono unite per il trionfo di un'opera complessa.

Unione che s'è effettuata, anzitutto, con un senso squisito di armonia. Possiamo dire – senza entrare in particolari che potrebbero sembrare indiscrezioni – che ci è parso ogni collaboratore abbia costantemente sentito la necessità di intonare la propria personalità artistica, alla personalità dell'altro.

Un vero poema visivo lo scenario. Non frammentari o per moti scomposti di scomposti figuranti. Ma un'azione serrata, unita, interessante, ricca di passione: che si svolge sopra un intreccio, che molte tragedie teatrali invidierebbero, logicamente e naturalmente, per virtù degli eterni sentimenti umani, e che nasce e si svolge sullo sfondo di un'epoca quanto mai drammatica e poco nota, e precipita in un epilogo di intonsa tragicità, a traverso un'atmosfera di calda poesia.

Scenario che non perpetua l'errore gravissimo, come il più delle volte, di derivare da opere nate per altre forme di arte. Scritto e creato per il cinematografo, il canovaccio del *Giuliano* costituisce, a nostro avviso, uno dei più nobili esempi di *scenari*. Non del dramma di Cossa, del poema drammatico di Ibsen, del racconto pittoresco di Merekowsky si è giovato l'autore per attingere l'ispirazione. E se ha cercato nella storia e in un epoca i dati e i segni generatori con austerità di studioso, ha chiesto alla fantasia, liberamente, con fervore di poeta, le possibilità di colmare lacune e di interpretare i silenzi degli avvenimenti, e, alla passione, la vita delle sue creature sceniche. L'espressione d'arte che ne è scaturita, appare, così, personalissima, quale richiedeva una forma d'arte nuova e personale come la «scena muta», drammatica e pur non teatrale, poetica e pur non verbosa per eccesso letterario, fastidioso ed illegittimo, di titoli.

Ma l'azione unita, serrata del *Giuliano* che certamente conquisterà l'interesse di ogni categoria di pubblico – non esclude la cooperazione delle masse. Senonchè, qui, le masse non sono elemento soverchiatore ed ingombrante. Il loro ufficio è puramente decorativo. Esse appariscono quanto è necessario. Cioè non agonista. E se talvolta riempiono lo schermo come in *Intolerence* (vi sono dei quadri ove figurano migliaia di comparse e centinaia di cavalli) mai si sovrappongono alla vicenda.

Degna dello scenario l'esecuzione. Un miracolo di stile. Le ricostruzioni enormi, i vestiti doviziosi, gli attrezzi innumerevoli sono stati creati, sotto la vigile direzione di Duilio Cambellotti, con un senso d'arte incomparabile. La decadenza romana e il nascente bizantinesimo rivivono dinanzi allo spettatore con un fasto impressionante. Il sentimento di un'epoca, poco conosciuta e poco studiata, palpita sullo schermo con una grandiosità veramente epica. Noi veramente sentiamo che sulle rovine di un mondo, la grande civiltà cristiana che sorge, trova il suo gesto definitivo di dominio. La mano del vescovo s'ingemma e si solleva come quella dell'imperatore per imperare.

Non dunque un solo scopo d'interesse emotivo ha questa nuova visione: ma uno scopo eminentemente culturale. Monito a quanti, senza discutere o per partito preso, negano all'industria cinematografica (uno dei valori nazionali: non ci stancheremo dal l'affermarlo) diritto e nobiltà di accesso. E se assistiamo a vicende di amori casti e violenti, puri e pericaminosi, a contrasti di passioni travolgenti, a tragedie di ambizioni, ad annullamenti di spiriti pur creati per bene operare: se vediamo sullo schermo prorompere in un ritmo vertiginoso di luci e di colori uno dei più grandi drammi che si conosca dopo quello di Cristo; vediamo, pure, profilarsi davanti ai nostri occhi desiderosi di apprendere, e con segni precisi, tutto un mondo che nella convulsa vita moderna ci sfuggiva, e che ci appartiene perchè segnò il trapasso definitivo di una civiltà all'altra.

Bisanzio costantiniana con i suoi palazzi colossali, il suo mare, la sua corte, la sua flotta, i suoi eserciti, il suo popolo. Mediolanum. Lutezia e Vienna gallica con le fedeli legioni degli Eruli, dei Batavi, dei Celti, dei Petulanti. Il Reno con le orde franche e germaniche. Il Danubio solcato dalle navi romane vittoriose. Il deserto tra l'Eufrate e il Tigri irto di Persiani luccicanti di scaglie e di freccie. Atene agonizzante. Antiochia turbolenta per una vita rinovata. Il tempio di Delfo moribondo nella fiamma divoratrice... E battaglie, incendi di flotte e di pontili, eserciti in marcia, giuochi nei circhi, feste militari, feste cristiane, feste pagane, processioni, concilii, sale e cubicoli rigurgitanti di cortigiani di eunuchi di mimi di sfilenziarii di schiave affascinanti tra uno scintillio abbagliante di gemme, di ori, di fulgori serici.

Perfetti gli esecutori. Non un gesto soverchio. Non un atteggiamento volgare. Scelti col criterio che le figure e i temperamenti aderiscano ai personaggi e non li deformino, gl'interpreti danno l'impressione che non diversamente dovevano apparire nella realtà Giuliano (*Guido Graziosi*), Eusebia (*Ileana Leonidoff*), Elena (*Silvia Malinverni*), Costanzo (*Ignazio Mascalchi*).. E perfetti i personaggi imaginari: il paggio Taiano (*Marion May*), la schiava negra Isa (*Rina Calabria*), un vescovo ortodosso (*Filippo Ricci*) e gl'innumerevoli generici: plastici, sobri, efficacissimi. Eccellenti le danze eseguite da una folta e leggiadra schiera di danzatrici scelte tra le migliori del corpo di ballo della «Scala».

Sorta fuori da ogni coalizione industriale, forte del suo programma (*la qualità della produzione sulla quantità*), con le sole sue forze, la *Bernini film* vincerà con il *Giuliano* una battaglia di cui potrà andare orgogliosa. Vittoria certa; d'arte e commerciale. Perchè ripetiamo: nei tempi moderni, non è più possibile sperare un esito commerciale sottraendosi alle leggi artistiche. Ormai il concetto che arte e commercio siano due termini antitetici è un vecchio criterio sorpassato di menti ottuse:

Abbiamo voluto parlare in ultimo della musica per chiudere queste note con un omaggio alla perenne giovinezza di Luigi Mancinelli.

L'insigne sinfonista italiano ha scritto per il *Giuliano* un poema vocale e strumentale per piccola orchestra. Il criterio che un grande e autentico musicista si sia deciso a scrivere un poema sinfonico per piccola orchestra sarà accolto con gioia nel mondo dei monopolizzatori. Ogni sala cinematografica potrà, così, comentare, senza difficoltà, e senza alterare il proprio bilancio, invece che con dei centoni di equivoco gusto, con della musica di grande stile aderente al soggetto, il *Giuliano l'Apostata*. La esecuzione dei grandi *filma* a veste sinfonica non sarà più un'esclusiva dei grandi teatri, ma potrà finalmente, senza ostacoli, intraprendere il suo cammino normale in qualsiasi sala di proiezione.

Non abbiamo potuto udire che i due primi canti del poema (il maestro è tornato a Meina, nella sua bella villa sul Lago Maggiore, a dare gli ultimi tocchi alla partitura): la impressione che ne abbiamo riportata è stata profondissima. Pagine ispiratissime, di una melodia semplice e piana che si sposa a una tecnica solidissima. Eleganza di ritmi e di fattura. Chiarità di temi che si sviluppano con una visione sicura e penetrante della vicenda. Le parti corali, che rivestono alcuni frammenti dei salmi di David, pochi e brevi ma grandiose. Deliziosa un'antifona d'invocazione per la quale Ugo Falena ha scritto dei versi di carattere ellenico.

Giuliano l'Apostata (che possiede una fotografia nitidissima dovuta a un giovane — Tullio Chiarini — con questo primo saggio validamente affermatosi) verrà lanciato al pubblico, in un grande teatro di Roma, nella prossima stagione, alla ripresa della vita mondana.

Intanto, la *Bernini film* non dorme sulle sue fatiche. Essa si scinge, già, a girare il secondo *film*. Un *film* questa volta modernissimo, anzi ultra moderno: *Il volo degli aironi*, anch'esso dovuto alla fantasia di Ugo Falena.

Ne sarà interprete quella insigne attrice del teatro di prosa che risponde al nome di Maria Melato.

R. R.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate – qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

SPORTS

GARA REGIONALE «GRANDE COPPA DEL LAZIO»

La Società Romana di nuoto ha indetto per domenica 3 agosto 1919 alle ore 11 la Gara Regionale «Grande Coppa del Lazio» sul percorso di m. 2500; partenza volante al Polverini; traguardo d'arrivo al galleggiante sociale.

La gara è libera a tutti i soci dilettanti di Società Sportive di Roma e del Lazio, regolarmente costituite.

Premi:

Premio alle Società. – Alla Società cui appartiene il primo arrivato verrà assegnato «pro tempore» la «Grande Coppa del Lazio» con relativo diploma. Ove tale Società però non abbia le condizioni di cui è detto sotto nel regolamento, la Coppa non verrà aggiudicata. La coppa *challenge* rimarrà di proprietà di quella Società che l'avrà vinta per tre anni consecutivi.

Premi ai concorrenti. – 1° grande med. d'oro, conio Soc. Romana di nuoto; 2° gr. med. d'argento, dono del Prefetto di Roma; 3° gr. med. d'argento dorato, conio Soc. Romana di nuoto; 4° gr. med. d'argento idem.; 5° med. d'argento media idem; 6° med. d'argento piccola idem.

— Regolamento e norme della gara. – Per l'assegnazione della «Grande Coppa del Lazio» le Società che dichiarano di concorrervi, debbono essere iscritte alla Federazione ginnastica italiana, o ad altra Federazione sportiva italiana, regolarmente costituita e riconosciuta, che abbia carattere di educazione fisica.

I concorrenti dovranno all'atto dell'iscrizione, comprovare la loro appartenenza ad una Società sportiva da almeno tre mesi, con lettera autentica della presidenza di quella Società. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente venerdì 1° agosto alle ore 12. Tassa d'iscrizione L. 5, per ogni concorrente.

LA COPPA INTERNAZIONALE MARITTIMA «JACQUES SCHNEIDER».

La Federazione aeronautica nazionale aero Club d'Italia, ricorda ai piloti aviatori che il termine ultimo per le iscrizioni alla Coppa internazionale marittima «Jacques Schneider» messa in palio dall'Aero Club di Francia con lo stesso regolamento 1914 è fissato per il giorno 10 agosto 1919.

Le prove avranno principio il giorno 10 settembre 1919. Per maggiori schiarimenti l'Aero Club d'Italia (Via Colonna 52, Roma), si tiene a disposizione degli interessati.

UN RAID MADRID-ROMA

(S) **Madrid**, 31 — L'aviatore italiano Stoppani è partito stamane da Madrid per Roma, via aerea, latore di un autografo del Re Alfonso XIII per i Sovrani d'Italia.

TRAVERSATA AEREA DELLE ANDE.

(S) **Buenos Aires**, 30 — L'aviatore italiano Locatelli ha attraversato la cordigliera delle Ande.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

PER AVER SOTTRATTO IL PESCE ALLA PUBBLICA VENDITA.

NAPOLI, 31. — Per aver sottratto il pesce alla pubblica vendita la sezione del nostro Tribunale ha condannato Nacca Raffaele commerciante di pesce *ad un anno di reclusione ed alla multa di lire duemila.*

AVVOCATI SMOBILITATI E CONCORSI GIUDIZIARI

Il D. L. 6 luglio 1919 N° 1147 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 stesso mese N° 168, anche nel lodevole intento di concorrere alla doverosa sistemazione dei danneggiati dalla guerra, ha autorizzato il Governo del Re ad indire, per la nomina di 300 titolari di preture, speciali concorsi per titoli fra laureati in legge iscritti nell'albo degli avvocati o dei procuratori esercenti da almeno 5 anni, od esercenti da egual tempo la professione di notaio purchè (fra l'altro ed in ogni caso) di età non inferiore a venticinque anni e non superiore a quaranta. In conformità di tale D. L. il Ministero Grazia, Giustizia e Culti bandirà un concorso al trecento posti di Pretore.

Con ciò vengono però esclusi dal beneficio di concorrere proprio quei laureati anziani, che sono, senza dubbio, fra i più danneggiati dalla guerra, in quanto che sono esclusi quei professionisti (anche i più esperti) nati negli anni 1874 o 1878 inclusivi e in gran parte del 1879, appartenenti a classi richiamate alle armi (e di alcune persino mobilitate), i quali, col richiamo alle armi, si videro troncare, nel suo culmine, la loro carriera, ed ai quali riesce quindi ora tanto più duro e difficoltoso il doverla ricominciare.

A nessuno sfugge essere questa una patente ingiustizia (nemmeno scusata dalle esigenze della limitazioni cui aspirano i concorrenti): ed a tale ingiustizia (sfuggita, credo, alla ben nota equanime attenzione di S. E. il Guardasigilli) non sarebbe bene riparare estendendo i limiti di età, nel senso di ammettere al concorso i professionisti, con i 5 anni di anzianità di iscrizioni nell'albo, appartenenti a tutte le classi richiamate alle armi, i quali abbiano prestato, durante la guerra, un certo periodo minimo di effettivo servizio militare (ad esempio un biennio)

Un avvocato smobilitato quarantaduenne.

ISTITUTO FISICO MATEMATICO - E. FERRARIS

PIAZZA DI SPAGNA, 35

Unico in Italia specializzato nell'insegnamento delle discipline scientifiche.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi sia universitari che di scuole medie.

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

La domandaera priva di senso, postochè l'omicidio era stato indiscutibilmente commesso dopo, ma il tutto stesso della dimanda additò a Grey in quale direzione volgessero i sospetti dei giurati.

La fine della faccenda fu questa: che l'inchiesta fu rimandata di quindici giorni, e non appena il magistrato ed i giurati si furono allontanati dalla villa, Grey che aveva già fatto i suoi preparativi per il viaggio, andò a congedarsi da Claudina.

La trovò sola nel salottino, la testa malinconicamente abbandonata sull'orlo del divano su cui sedeva.

— Vengo a dirti addio, Claudina, le disse con accento molto grave e riservato, — e credo non disturborò milord. Risento troppo la dufezza dei suoi modi per considerar piacevole per l'uno o l'altro di noi di tornare a vederci.

Claudina alzò due occhi colmi di sgomento.

— Te ne vai! Senza vedorlo? Ti par ben fatto?

— Crede che si. Rimarrei se egli avesse bisogno di me. Ma non è così. Addio, Claudina.

Le stese la mano, riservato, freddo, con una specie di sommessa ferocia sotto la forzata cortesia. Claudina balzò in piedi, tanto agitata e turbata quanto egli appariva freddo ed ostile.

— Grey, esclamo, — perchè non ti confessi a me? Perchè non mi dici la verità?

Egli divenne pallidissimo e trasalì come sotto una fiera percossa.

— La verità! Quale verità? balbettò raucamente.

Sei tu che hai ucciso Doveridge, involontariamente, bene inteso. Ti ho veduto, Grey!

Egli la fissò incredulo, ma senza contradirla. Poi si strinse nelle spalle.

— Ebbene, se ti senti di crederlo, obiettò arcignamente, rivendosi in parte, — in verità non credo dovrei biasimare mio zio per il modo in cui mi ha trattato. Addio per l'ultima volta, Claudina. Non ti disturberò mai più.

Attraversò la stanza barcollando come un cieco giungendo purtuttavia alla porta prima che essa ve lo raggiungesse, e allontanandola da sè di un gesto altero ed impaziente uscì frettolosamente nel vestibolo dove la presenza dei servi egli sapeva impedirebbe alla fanciulla di aggiungere di più.

Di lì a brevissimi istanti uscito dal Grange la carrozza lo conduceva alla stazione.

Ormai capiva che questa faccenda lo avrebbe tenuto più occupato di quel che altri potesse supporre. Il mistero che collegava la signorina Scarcliffe con l'intruso che aveva ucciso Doveridge doveva essere chiarito, ed egli non aveva tempo da perdere

Di guisa che il giorno dopo nel pomeriggio si presentò all'appartamento sogguardante Hyde Park, di cui il Maggiore Scarcliffe avevagli dato l'indirizzo.

Quantunque dall'aspetto tanto del padre come della figlia, oltre che dall'indirizzo, Grey fosse preparato a trovare l'alloggio lussuosamente arredato, tuttavia stupì allo splendore della fila di stanze che attraversò seguito dal magnifico servitore in livrea che aveva aperto la porta.

Sontuosi drappeggi di velluto guerniti di frange d'oro, ricchi broccati di tinte cupe ed armoniose; sedie spagnuole dalle alte spalliere intagliate; tavole e vetrine di *buhl* e di cuoio e luminosi quadri moderni francesi e spagnuoli soffitti dipinti ed a sbalzo; pareti splendenti di pannelli dipinti, e specchi in fantastiche cornici dorate – ecco quello che i suoi occhi incontrarono Tutto ciò egli vide passando e volgendo rapidamente lo sguardo attorno o chiamando sui bellissimi tappeti turchi ovvero indiani, o sulle palmopiumate dentro a grossi vasi di rame a sbalzo che spiccavano contro le grosse tappezzerie.

Un succedersi di specchi rifletteva le bellezze della lunga fila di stanze, e facevano sì che l'occhio si smarrisse in quell'accozzaglia di tinto sontuose e di armoniosi colori. Giunto in fondo alla lunga fila di salotti il servo schiuse un pesante cortinaggio ed ammise Grey in un ambiente più splendido ancora dei precedenti.

Su di un largo e basso divano stava seduta la leggiadrissima donna che tanto aveva colpito Grey in treno. Era vestita di velluto color croma riccamente ricamato sul petto e lungo i fianchi della gonna di stile Impero di un misto di viole e di lilla. Aveva diamanti alle orecchie alle dita ed ai polsi, ed una splendido pettine di pallida ambra guernito di ametiste o diamanti spiccavalco tra il bruno dei capelli.

Grey pensò che mai prima aveva veduto donna più bella e più simile ad un quadro. Pochi uomini sanno completamente resistere al fascino dell'eleganza del vestire femminile, ed il giovinotto eravi così poco insensibile che gli costò uno sforzo il ricordarsi che durante questa visita aveva una missione da compiere, un segreto da scoprire.

La signorina Scarcliffe, che era intenta ad un ricamo, e circondata da mucchietti di sete variopinte, alzò gli occhi dal lavoro. Il volto appariva più che mai cereo, veduto come vedeva adesso Grey nella vivida luce del salotto, non velato da cappello o veletta, ed egli osservò l'immensità dei soavi occhi bruni e l'incarnato stranamente vivace delle labbra.

Un sorriso di piacere, lusinghiero per la stessa sua spontaneità, le balenò sul volto leggiadrissimo allorchè le venne annunziato Grey.

Posato il lavoro gli stese la mano, con un gesto di benvenuto tanto grazioso quanto semplice.

— Signor Calverton! Credevamo ci aveste proprio dimenticati! E desideravamo tanto rivedervi!

Egli le strinse la mano ed essa lo presentò ad un signore che insieme al Maggiore stava ritto presso al camminetto.

Lord Harry — che tale fu il semplice titolo con cui egli venne presentato — era un individuo di statura elevatissima e di aspetto militare la cui età oscillava tra i 50 ed i 60 anni, leggermente calvo, i capelli ed i baffi biondi un tantino brizzolati, benissimo vestito, educato, dai modi tranquilli e modesti.

Il maggiore fu altrettanto cordiale quanto la figlia, e Grey provò una lieve punta di rammarico pensando che veniva tra questa gente ospitale più per scoprir qualcosa che suscitava la sua perplessità che per godere della loro cortesia e del loro incanto.

La signorina Scarcliffe fattosolo sedere accanto al divano lo indusse subito in una conversazione confidenziale, mentre i due uomini discorrevano di politica con quel misto di interesse e di *comfort* che dà il sentirsi entrambi della stessa opinione,

— Siamo stati così dispiacenti, diss'ella sottovoce con uno sguardo di profondo interessamento al volto del suo interlocutore, all'udire la disgrazia avvenuta a Kilworth Grange. Ve pare gravato laggiù allorchè accadde, non è vero?

— Sì, rispose Grey — E' stato la cosa più tremenda di cui mai io abbia inteso parlare. Mio cugino è stato crudelmente ucciso. Ma s'intende che siete già al corrente di tutto.

— Sicuro. Ho letto i giornali. Naturalmente ci siamo tanto più interessati inquantochè un tempo mio padre conosceva benissimo quella famiglia, senza contare che avevamo così di recente fatto la vostra conoscenza.

Mentre sedeva lì vicino alla signorina Scarcliffe, Grey fu afferrato da un senso prossochè schiacciante della realtà della misteriosa coincidenza tra la leggiadrissima donna cui stava parlando ed il tragico accaduto a Kilworth Grange. Poichè di nuovo riconosceva il profumo lieve ma sottile od inseguibile, che ricordava aver sentito in treno, e di nuovo più tardi nella chioma di capelli e nel nastro trovati nella busta di cuoio che anche in quel momento aveva in tasca.

Essa parve accorgersi di un mutamento nei suoi modi e disse:

— Forse non avrei dovuto alludere affatto alla cosa. Vi deve essere costato tanto dolore!

— Oh, non vi è nulla da guadagnare col tacere, diss'egli, quando la mente non pensa ad altro.

— Il fatto che siete voi l'erede, adesso, deve rendervi la disgrazia ancora più dura da sopportare, non è vero?

Egli si approse con ardore a quelle parole. Erano state dette con l'accento straneamente femminile che era una delle maggiori attrattive della signorina Scarcliffe.

Continua

CRONACA DI ROMA

IL PREZZO DEI MEDICINALI. — Allorchè, per due giorni, Roma fu tramutata nel paese di cuccagna e s'ebbe d'un tratto derrate e generi di prima necessità al 50 % di ribasso, una provvida comunicazione del Prefetto specificò che nel ribasso non dovevano e non potevano essere assolutamente compresi i medicinali, i cui prezzi debbono soltanto esser fissati dalla Commissione sanitaria.

Aggiungeva il comunicato prefettizio, che la Commissione si sarebbe quanto prima riunita per la revisione delle tariffe vigenti.

E sta bene. Se però i prezzi dei medicinali non possono e non debbono essere suscettibili di ribasso, non dovrebbero e non potrebbero neppure essere suscettibili di rialzo e le autorità avrebbero obbligo di punire se veramente quei negozianti, siano pure dottori in chimica i quali ponendo in non cale le tabelle fissate dalla Commissione sanitaria, vendono i prodotti farmaceutici, anche quelli di uso più comune a prezzi addirittura proibitivi.

Il cremore che si pagava e che si ha diritto di pagare a centesimi si vende in molte farmacie, a L. 2,50 all'etto, vale a dire a L. 25, al kg. ! E' questo il prezzo fissato dalla Commissione sanitaria ? Non possiamo crederlo.

Comunque sarebbe opportuna, per non dir necessaria, una disposizione che facesse obbligo ai farmacisti di tenere esposte nei loro negozi – ed in modo ben visibile – le tabelle dei prezzi fissati dalla Commissione Sanitaria.

E ciò anche a scanso di spiacevoli incidenti che possono verificarsi tra venditore e compratore allorchè questi giustamente protesta contro l'ingorda speculazione che si esercita sui medicinali. Sappiamo - per portare un caso tipico – di un formacista il quale, allorchè il pubblico si lagna dei prezzi enormi praticati nel suo esercizio, obietta che egli è un dottore e non già un negoziante, e che quindi non è obbligato a rispettare le disposizioni che regolano l'industrie e il commercio.

Ora, noi rispettiamo altamente la professione del dottore in chimica, ma, dal momento che essa si esplica in un ambiente di compra-vendita aperto al pubblico, non può essere esonerato dalla condizione di commerciante con tutti gli obblighi fiscali, e sanonari relativi.

Ma, per tornare alle tariffe dei prodotti farmaceutici, nell'attesa che la Commissione Sanitaria si riunisca per la riforma di esse invochiamo una disposizione immediata che imponga l'affissione in tutte le farmacie delle tabelle formulate dalla Commissione stessa.

IL RITORNO DEL 13° ARTIGLIERIA

Oggi sono giunti alla stazione di Portonaccio i Comandi di due Batterie del 13° Reggimento Artiglieria da campagna e nei giorni successivi giungeranno gli altri reparti del glorioso reggimento che il 2 agosto sarà così completamente rientrato in Roma, sua vecchia sede.

Partito da Roma alcune settimane prima del 24 Maggio 1915, il 13° sparò le prime cannonate della guerra dalla cortina che da M.te Porè a Monte Nuvolau fronteggia il gigantesco baluardo di col di Lana; rimase in Cadore fino all'ottobre del 1917 prendendo parte a tutte le azioni ivi eseguite con risultati brillantissimi e pagando un largo contributo di sangue sia nel settore di Col di Lana che in quello di Monte Piana e nelle Alpi di Fassa.

Quando nell'ottobre 1917 la 4ª armata, cui apparteneva, dovette lasciare le superbe posizioni conquistate per raccordarsi sul Piave alle Armate dell'Isonzo il 13° Artiglieria da Campagna, quantunque avesse i suoi pezzi in ardue posizioni, rese più impervie dai rigori dell'inverno montano, riuscì a portarsi tutto intero nella zona del Montello prima, del Grappa poi, dove potè nuovamente combattere e validamente cooperare per arrestare dinanzi a quel monte sacro alla Patria il nemico che credeva poter continuare ad avanzare « con orgogliosa sicurezza ».

Quasi continuamente in azione si distinse assai nell'offensiva austriaca del giugno, partecipando poi, gloriosamente nell'ottobre – novembre 1918 con la 10ª Armata alla magnifica avanzata delle nostre truppe verso il Tagliamento ed all'inseguimento del nemico sconfitto.

La città di Roma, che per tutta la guerra dette ai 13° tanti dei suoi figli migliori, molti dei quali combattendo in quelle belle batterie, incontrarono sul campo la morte dei prodi, sarà certamente fiera di ricevere in questi giorni fra le sue mura il glorioso Reggimento eminentemente romano.

AMBULATORI PROV. OSTETRICO-GINECOLOGICI. — Una provvida deliberazione della Deputazione provinciale di Roma ha stabilito, che negli Ospedali consorziali della Provincia oltre ad i già stabiliti ambulatori per le malattie degli occhi, dell'orecchio, naso e gola, della pelle e per le malattie nervose, siano organizzati anche quelli per *le malattie delle donne e per le cure delle gravide e del bambino* (cure prenatali).

La « Guardia ostetrica di Roma » ha avuto l'incarico per tale importante servizio ed essa manderà pertanto i suoi ostetrici due volte al mese nei singoli ospedali consorziali per attuare e continuare l'esercizio di questi ambulatori.

Nelle consultazioni degli ostetrici avrà sopratutto larga parte un'attiva propaganda per la protezione igienica e sanitaria della donna povera – gravida o malata – e del nascituro.

Nella settimana corrente saranno aperti gli Ambulatori di Civitavecchia, Frosinone, Palestrina, Ronciglione e Velletri. Sarebbe utile che i Sindaci ed i medici delle singole città consorziate per gli ospedali facessero conoscere al più presto la nuova e provvida istituzione, perchè ad essa potessero subito adire fiduciose le povere donne, che certo avrebbero sicuro vantaggio.

PER GLI ORFANI DI GUERRA. — I marchesi Alessandro e Filippo Ferraioli hanno fatto tenere al Comitato Romano per l'assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra (via del Gesù n. 70) la somma di L. 25.000, perchè sia destinata al ricovero di orfani più bisognosi.

La nobile e generosa offerta elargita in memoria della defunta sorella march. Teresa Ferraioli viene a proseguire l'opera di beneficenza che la nobildonna ha esplicato in tutta la sua operosa vita a beneficio dei poveri, ed a facilitare il lavoro del Comitato, il quale vuol rendere pubblica testimonianza di gratitudine ai generosi oblatori.

PER IL RAZIONAMENTO DELLO ZUCCHERO. — Come abbiamo pubblicato la razione mensile dello zucchero è stata aumentata da 400 gr. mensili a stata portata a 500 per ogni individuo.

Essa però risulta ancora insufficiente sopra tutto per le famiglie che comprendono vecchi e bambini.

Non sarebbe il caso di aumentare il razionamento individuale e diminuire l'assegnazione ai lavoratori di pasticcerie ?

Troppe offellerie vediamo fornite a dovizia di paste dolci. E in sostanza le paste non costituiscono un genere strettamente necessario

ASS. ARTISTICA INTERNAZIONALE. — Ieri alle 17, nei locali dell'Ass. degli Amatori e Cultori di Belle Arti, si è svolta l'assemblea generale dell'Ass. Artistica Internazionale. Hanno parlato il gen. Ettorre per gli amatori, e Carbonati, Ferroe Marzini per i cultori.

Dopo i discorsi, i consiglieri Rossini, Simero e Gaudenzi hanno presentato una mozione d'ordine in seguito alla quale la seduta è stata sciolta, perchè convocata illegalmente.

L'ASSOCIAZ. PER LA DONNA alla quale S. M. la Regina Elena e S. M. la Regina Madre hanno manifestato in modo tangibile la loro benevolenza, ha anche ricevuto in questi giorni il « diploma di mensione onorevole » conferitole dalla « Commissione Esecutiva della Mostra delle Opere di Assistenza all'Esercito » che ebbe luogo a Roma nel maggio-luglio 1918.

L'ISTITUTO DI CONSUMO PER GLI IMPIEGATI E SALARIATI DELLO STATO nei primi giorni di questo mese aprirà al pubblico tre nuovi grandiosi Distributori in Piazza del Testaccio nº 9 – 8 a, Via Vespasiano nº 50 (angolo Via Scipioni) e Via S. Francesco nº 140 a – 140 b, largamente provvisti di tutti i generi alimentari e di vino.

Fra poco ne aprirà altri sei nei quartieri di Piazza Vittorio Emanuele – Piazza Cavour – Piazza del Popolo – S. Lorenzo – Ludovisi e Tritone.

FED. IT. LAVORATORI ALBERGO E MENSA. — Domani alle 23 in via della Palombella 22 avrà luogo il Cons. gen. dei comitati delle 10 sezioni del Consorzio Federale.

L'ordine d. g. porta:

Elezione di nuovi comitati. Rapporti col C. C. di Milano — Comunicazioni varie.

Dimissioni del segr. consorziale — Riforma dello Statuto.

UNA NUOVA RIVISTA. — La rivista dello battaglie interpretando uno dei più vivi desideri de' giovani studiosi e di quanti consacrano le proprie energie all'incremento della coltura in Italia, conscia degli ostacoli che loro vengono frapposti e dall'attuale crisi e dagli speculanti accaparratori del libro, si propone di lanciare con brei, esaurienti, incisivi profili, giovani colti, autori, illustrando, documentando, facilitando pubblicazione de' propri scritti.

Per schiarimenti dettagliati rivolgersi alla Direzione del giornale, affrancando risposta (via del Nazzareno n. 16 b. – Roma).

FESTEGGIAMENTI NEL QUARTIERE S. SABA. — Si è costituito nel Quartiere S. Saba un Comitato per i festeggiamenti popolari da tenersi per domenica 10 agosto p. v. in occasione della inaugurazione dell'impianto della luce elettrica.

Il programma che si promette attraentissimo comprenderà, fra l'altro, una grande Lotteria di beneficenza a favore delle famiglie povere del Quartiere per la quale sono già pervenuti ricchi premi da alte personalità e da Enti. Le offerte per la lotteria si ricevono tutti i giorni in via Comuccini, 10.

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Prima la seria Ca a, **confrontare offerte** Via Panetteria, 15, int. 6. **Compro**

MONTORSI
Via Condotti, 87-88 – ROMA
LIQUIDAZIONE
modelli di Parigi col 40 % di sconto

S. SPAGNOLO
22 Via NAZIONALE
LIQUIDAZIONE
Modelli di Parigi col 50 % di ribasso

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Negozianti denunziati per inosservanza al calmiere

Dagli agenti della squadra di Polizia Annonaria sono stati denunziati per inosservanza al calmiere i seguenti negozianti:

Crescenzi Settimio fruttivendolo piazza V. Emanuele, Di Tommasi Maria fruttivendola Campo dei Fiori, De Angelis Annunziata e Valenti Luisa fruttivendole Campo dei Fiori, Celani Romolo pescivendolo Campo dei Fiori, Ranucci Maria fruttivendola Campo dei Fiori, Celetti Assunta fruttivendola Campo dei Fiori, Ceccarelli Maria fruttivendola piazza della Unità, Mandolesi Pasquale pizzicagnolo vicolo del Moro 9, Assi Giuditta fruttivendola piazza Montanara, Tulli Maria fruttivendola via dei Scipioni, Monarchi Antonio fornaio piazza S. Cosimato, Graziosi Cesare pizzicagnolo via S. Francesco a Ripa, Tuena Fausto droghiere via dei Giacchi, Avignoni Flavio fornaio via Ottaviano, Corsanicci Augusto pizzicagnolo via dei Scipioni, Bacchi Tancredi droghiere via del Giacchi 14, Candioni Antonio macellaio via dei Scipioni 38, Scrucconi Giov. Battista droghiere via Ottaviano 22, Marinucci Giuseppe droghiere via Ottaviano 8, Bucci Michele droghiere via Vespasiano 12, Senepa Giuseppe droghiere via dei Giacchi 13, Celestini Maria fruttivendola via E. Filiberto, Ippolito Candita fruttivendola piazza P. di Napoli, Mariani Agnese fruttivendola via dei Marsi, Umberto pizzicagnolo vicolo del Moro, Vittorio Elvira fruttivendola via Sineto, Nardi Bernardo, droghiere via B sent , 76; Di Stef no Fr ncesco, droghiere, viale della Regina Cicerchi Madd lena droghiere, viale della Regina, 133; Gabrielli Luisa fruttivendola via dei Vascellari, Tonelli Anna fruttivendola via della Consolazione, Mastracco Tommaso fruttivendolo v. Bocca della Verità, Marini Salvatore fruttivendolo via Tor de' Specchi, Preziosi Felicetta fruttivendola San Francesco a Ripa, Cinti Maurizio fornaio via dei Vascellari 76.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La campanella di Liszt, Harakiri, Lo zio Publio*, ore 21.15.

Nazionale. — *La commedia de Rugantino*, ore 21.15.

Adriano. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.

Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.15.

Morgana. — *Andrea Chenier*, ore 21.15.

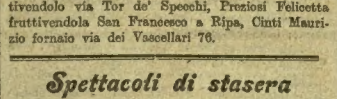
Manzoni. — *Zero meno zero*, ore 21.15.

Metastasio. — Spettacolo di varietà, ore 21.15.

Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

Salone Margherita. — Esperimenti di telepatia, ore 21.30.

Sala Umb. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30



Travolto dalle acque del Tevere, il giorno 25 corrente cessava di vivere a soli 13 anni

CARLO AGOSTINO STRERI

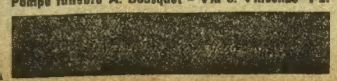
STUDENTE GINNASIALE

I genitori affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

Roma, 1 Agosto 1919.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato 2 corrente alle ore 11 ½ partendo dalla Chiesa di S. Bartolomeo all'Isola. Si dispensa dalle visite.

Pompe funebre A. Bousquet – Via S. Vincenzo 1-2.



INFORMAZIONI

LA CAMERA D'OGGI

Oggi vi è all'ordine del giorno la sola riforma elettorale e si spera che, dopo le dichiarazioni del Pres. del Consiglio, ôhi risposta ai vari oratori, si possa chiudere, stasera, la discussione generale per passare, domani, a quella degli articoli.

Intanto è stato distribuito il nuovo testo a stampe del disegno di legge, concordato fra governo e Commissione.

Consta di 22 articoli il cui esame potrebbe esaurirsi in una sola seduta.

In tal caso la legge potrebbe essere approvata domani sera, sabato.

Presiede oggi l'on. Alessio e legge il verbale l'on. Libertini Gesualdo. Aula discretamente affollata nonostante il notevole aumento di temperatura.

Il primo oratore è oggi l'on. Cocco – Ortu che è contrario alla proporzionale. Vorrebbe, invece, lo scrutinio di lista colla rappresentanza delle minoranze.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Micheli ed altri deputati hanno interpellato il Ministro della P.I. per « sapere le ragioni per le quali sono stati esclusi i Sindaci, o gli assessori delegati, dal far parte o presiedere di diritto - come da tutte le leggi precedenti era stato sempre loro consentito – dalla commissione esaminatrice del concorsi per l'assunzione del personale insegnante nelle pubbliche scuole elementari amministrate direttamente dai comuni ».

LA LEGGE DEI SOTTUFFICIALI.

Su relazione dell'on. Vinai, gli uffici della Camera hanno nominato per l'esame del progetto la seguente Commissione:

Vinai, Loero, Ferri Giacomo, Battaglieri, Buccelli, Gambarotta, Gazzelli di R ssana, Pala e Curreno.

La Commissione è convocata per domani mattina alle ore 11 per l'inizio dei suoi lavori.

I calmieri sul vino

Il Sottosegr. di Stato per l'Interno o quello per gli approvvigionamenti hanno ricevuto in questi giorni una larga r ppresent nza della produzione e del commercio dei vini di tutta Italia, la quale li ha interessati a dirimere le varie questioni che i calmieri sul vino hanno fatto sorgere.

S. E. Murialdi, Sottosegr. di Stato per gli Approvvigionamenti ha fermamente confermato che non si intende affatto di imporre calmieri statali sul vino ; che si è lasciato libere le provincie di fissare su quali generi di largo consumo siano da stabilire i calmieri; che moltissime provincie già hanno dimostrato di non volere calmierare il vino, e che laddove ragioni politiche e di ambiente consiglino di calmierare anche il vino, per il prezzo di calmiere deve essere tenuto conto del prezzo di costo in modo che siano tutelati i legittimi interessi della produzione e del commercio.

La riduzione dei treni ferroviari

Un Comunicato *Stefani* dice:

L'attuale grave crisi nell'approvvigionamento del combustibile costringe a sospendere dal 1º agosto molti treni attivati in questi ultimi mesi. E' da rilevare fra l'altro:

1º Che fra i treni sospesi sono compresi, pel tratto Torino – Roma, i treni celeri trisettimanali Roma – Parigi. Ai viaggiatori dalla Francia rimarrà possibile di pr dire da Torino su Roma, col diretto in arrivo a F a ore 23,40; e a quelli dell'Italia resterà possi di proseguire col celere da Torino su Parigi, partendo da Roma a ore 8,20 col diretto 2, di cui, all'uopo, viene anticipato alle 23,5 l'arrivo a Torino;

2º Che il servizio diretto Roma – Taranto viene nuovamente riunito a quello Roma – Calabria – Sicilia, con partenza da Roma alle 19,30 invece che alle 22 e arrivo a Roma alle 11,25 invece che alle 8,45;

3º Che in sostituzione del diretto III Roma – Napoli e dell'accelerato 1805 Roma – Caianello viene istituito l'accelerato 1807 con partenza da Roma a ore 16 e arrivo a Napoli a ore 22. Detto 1807 ha fra Caianello e Napoli le sole fermate dell'attuale III.

4º Che i treni celeri BM MB fra Modane e Milano saranno temporaneamente servizio anche Buss leno, Avigliana, Chivasso, Santhià.

Vedi quarta pagina.

Pei danneggiati dal terremoto in Toscana

Nuove somme sono pervenute all'on. la Pegna per soccorrere i danneggiati dal terremoto nelle zone del Mugello e del Casentino, per un complesso di oltre L. 8000.

Oltre le suddette offerte in danaro pervennero varie offerte di viveri, di indumenti, e specialmente d lla Croce Rossa Americana, e fu già fatta larga distribuzione.

Sono già stati consegnati sussidi di L. 250 alle famiglie di ciascun morto nel disastro nel numero di 91, oltre a vari sussidi urgenti per malati e senza tetto nelle frazioni più devastate. E' in corso la distribuzione dei sussidi di lire cento ai feriti gravi, per i quali si attendono complete informazioni dagli ospedali ove sono ricoverati.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

IL CONSIGLIO NAZ. DEI CANCELLIERI.

Ieri il Sottosegr. di Stato on. La Pegna ricevette il Consiglio direttivo dell'unione nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari, composto dei signori: Pettinelli per Ancona, Perrone per Aquila, Fangarezzi per Bologna, Nebbia per Casale, Russo per Catania, Spadera per Catanzaro, Falchi per Firenze, Lotti per Genova, Riscioni per Lucca, Zamboni per Milano, Ciccarelli per Messina, Mainelli per Palermo, Spelladi per Parma, Arrobbio, Fiori e Campana per Roma, Lancia per Torino, Cifarelli per Trani e Galanti per Venezia.

Furono presentate a S. E. le più urgenti richieste della classe, e principalmente quella che riguarda la completa equiparazione economica al personale di 2ª categoria dell'Amm.ne statale, in conformità a quanto è stabilito col decreto luogotenenziale del 27 febbraio u. s..

Il presidente Arrobbio illustrò la richiesta e l'on. La Pegna pur facendo presenti le difficoltà del Tesoro, si dichiarò animato dalla massima buona volontà per favorire una classe di funzionari tanto benemerita, e promise quindi che avrebbe studiato il modo per riuscire a contentarne le aspirazioni. Assicurò poi formalmente, che in tutte le commissioni che potranno costituirsi, non mancherà d'includervi una loro rappresentanza diretta, il che cercherà di estendere anche alle commissioni esistenti, massima a quella degli scrutinii.

Comunicò poi che domani saranno impartite disposizioni alle Tesorerie per il pagamento dell'assegno minimo di L. 1200 già concesso a tutti i funzionari, ed espresse il suo divisamento di ritoccare la tabella organica annessa al D. L. 27 febbraio 1919, per il che presenterà al Ministro le relative proposte.

PER UN CONCORSO IN MAGISTRATURA

Riceviamo e pubblichiamo:

Il recente bando di concorso a 300 posti di pretore ha suscitato le proteste di alcuni combattenti. Ora io credo che tali proteste non siano pienamente giustificate, in quanto S. E. Mortara non ha voluto dare un calcio ai nostri gloriosi combattenti, che tutto hanno sacrificato sperando unicamente la grandezza della Patria.

Assunto al potere, S. E. Mortara ha dovuto anzitutto rimettere la disciplina in tutte le Amministrazioni dipendenti, ricondurre in esse la fiducia nell'interessamento dello Stato e provvedere alle proteste di intere regioni, mancanti assolutamente di pretori.

Coi concorso a uditore non si sarebbe potuto provvedere e dare alle prature in tempo sufficientemente breve i titolari, e così per necessità si è dovuto ricorrere al concorso per titoli, cercando di ottenere delle presunzioni di conoscenze di diritto, di serietà e di praticità. In ogni modo S. E. Mortara intende presto di svecchiare la Magistratura e così molti e molti posti oltre quelli già esistenti rimarranno vacanti. A breve scadenza vi saranno vari concorsi ai quali sarà aperta la via a tutti coloro che, senza trascurare lo studio, hanno gloriosamente adempiuto il loro dovere in trincea. Io che ho fatto parte dell'Amministrazione di Palazzo Firenze posso ben dire che dai colloqui avuti con S. E. ben ho appreso che gl'interessi dei combattenti, compatibilmente con quelli della giustizia, saranno tutelati.

Avv. G. A. Lopez.

CONCORSO A POSTI DI PRETORE

Nell'ultimo numero (N. 30) del Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia è pubblicato il D. ministeriale in data 25 corr. col quale presso ciascuno dei distretti di corte d'appello indicati nella tabella unita al decreto medesimo è indetto un concorso speciale per la nomina a pretore, a norma del D. L. 6 luglio 1919, N. 1147.

Complessivamente, i posti messi a concorso in tutto il Regno raggiungono il numero di trecento e le prature a cui potranno aspirare i vincitori del concorso sono anche indicate nella tabella unita al decreto.

Il concorso ha luogo per titoli. Possono prendervi parte i laureati in legge, che siano inscritti da almeno cinque anni nell'albo degli avvocati e dei procuratori legali e i notari esercenti da egual periodo di tempo, che abbiano compiuto l'età di 25 anni e non abbiano superato quella di 40 anni.

Il termine per la presentazione della domanda è fissata al 31 agosto 1919. La domanda deve essere presentata al Procuratore generale di Corte d'appello. E' però in facoltà dell'aspirante di consegnare la domanda e i documenti al Procuratore del Re presso il Tribunale del luogo di sua dimora.

Il decreto specifica i documenti che devono essere uniti alla domanda e le altre norme per lo svolgimento del concorso.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Concorso a posti di ufficiali idraulici

E' stato indetto un concorso per titoli a 60 posti di ufficiali idraulici in prova, di cui 30 nel Compartimento Veneto del Magistrato alle Acque e 30 nelle altre provincie del Regno con l'annuo stipendio di L. 2630 più le indennità.

Presentazione delle domande entro il 31 agosto corrente.

Possono concorrere i forniti di licenza tecnica che non abbiano oltrepassato i 35 anni di età.

Saranno titoli di preferenza, oltre le votazioni conseguite nel corso degli studi, l'aver riportato ferite in combattimento od essere invalido di guerra, essere insignito di attestazioni al valore militare, l'aver prestato servizio militare, come combattente.

Per le norme dettagliate rivolgersi al Ministero dei LL. PP. (Direz. Gen. opere Idrauliche)

Dall' Estero

MONOPOLIO DELLO ZUCCHERO IN DANIMARCA

Copenaghen, 30. — Il Governo danese ha introdotto il monopolio dello zucchero.

PER LA FORNITURA DEL CARBONE TEDESCO ALLA FRANCIA

Berlino, 30. — Avendo il governo francese richiesto dalla commissione tedesca per gli approvvigionamenti l'immediata fornitura di una enorme quantità del carbone, il presidente della suddetta commissione dichiarò l'impossibilità di una tale fornitura anche perchè ciò arrebbe nuove porte al bolscevismo in Germania. Il rappresentante francese rispose ironicamente dicendo che pur mantenendo le condizioni imposte dalla Conferenza della pace si combatte il bolscevismo in Germania.

TORBIDI IN AMERICA FRA NEGRI E BIANCHI.

— (S) **Chicago**, 30. — Ieri sera sono ricominciati i torbidi. Un negro è stato ucciso ed il suo cadavere è stato bruciato con la benzina.

L'AGITAZIONE DEI MINATORI INGLESI.

— (S) **Londra**, 30. — Gli operai che lavorano nel fondo delle miniere britanniche ed alla superficie, oltre i minatori negoziano da molto tempo con i padroni delle miniere a proposito dei salari e delle ore di lavoro senza ottenere alcun risultato.

Il controllore del carbone ha ascoltato oggi le loro doglianze ed ha promesso di riferire al Ministro del Lavoro.

Gli operai hanno dichiarato all'*Agenzia Reuter* che sono decisi a scioperare se non ottengono soddisfazione.

— I minatori e i padroni delle miniere della contea di York hanno avuto oggi una conferenza senza giungere ad un accordo.

(S) **Londra**, 31 — Un dispaccio ricevuto a Londra alla mezzanotte reca particolari circa la conferenza di Leeds. Esso annuncia che Smith rappresentante dei minatori dello Yoskshire rifiuta di accettare la formula del Governo o di essere vincolata dagli impegni presi da parte della federazione dei minatori circa il lavoro a cottimo. I negoziati, in questo momento sono rotti

SCIOPERI IN FRANCIA

(S) **Le Havre**, 31 – In seguito alla serrata dei *dockers* l'effettivo dei discocupati era stamane di 3500. Nei *docks* lavorano 1200 operai alla settimana.

Il ministro Claveille ha convocato per domani i rappresentanti dei padroni e degli operai.

(S) **Brest**, 31 – Date le esigenze del sindacato dei *dockers* gli armatori hanno scaricato le navi, hanno dichiarato la serrata ed hanno chiuso i depositi.

PROCESSO CAILLAUX

(S) **Parigi**, 31 – Il *Matin* annuncia che il giudice istruttore Lescouvé ha concluso per i rinvio di Caillaux dinanzi all'Alta Corte di Giustizia e per un non-luogo a procedere verso Comby.

Lescouvé non si è pronunciato sul caso Loustalot.

LA GUERRA DOVUNQUE

IN RUSSIA.

(S) **Londra**, 31. — Un comunicato del *War Office* relativo alla situazione nella Russia meridionale dice:

I combattimenti continuano sul fronte di Voronykourek nelle vicinanze di Novioskohed a una ventina di miglia a sud-ovest di Ekaterinoslaw.

Sul fronte di Kharkow Poltava gli avversari dei bolscevichi continuano ad avanzare. Gli avversari dei bolscevichi avanzano pure sul fronte del Volga.

La posizione dei bolscevichi ad Astrakan sembra precaria.

I bolscevichi dicono di avere occupato varii villaggi nella regione di Borisvgiyobsk.

CREDITI ARGENTINI A ITALIA E FRANCIA

(S) BUENOS AIRES, 30. — In seguito alla pubblicazione di alcuni articoli che avrebbero creato dei dubbi circa le trattative di un credito di 200 milioni di piastre oro da concedersi ai Governi alleati per l'acquisto di prodotti argentini, i Ministri di Francia e d'Italia hanno inviato al Ministro degli Esteri argentino una nota in comune nella quale si rileva l'interesse della Repubblica argentina a concludere un concordato che renda stabile il cambio e permetta così l'acquisto per una somma elevata di prodotti argentini.

Ultim' ora

FIRENZE, 31. — Un furto di gioielli del valore di 100.000 lire è stato consumato a Firenze, in danno della signora Angela Pagliano. E' stata arrestata per sospetto un'ex-cameriera della derubata e sono state operate varie perquisizioni.

ANCONA, 31 (*Per.*) — Il Prefetto gr. uff. Benedetto Scelsi ha chiesto com'è noto di essere collocato a riposo. Ce ne dispiace vivamente, perchè, anche se non abbiamo approvato qualche suo atto, rimaniamo nell'opinione che egli sia stato sempre di una intelligente e coscienziosa operosità che avrebbe potuto continuare a recar giovamento alla nostra Ancona che lo ricorderà con vivo affetto.

— **La « Magistrale »** ha approvato un o. d. g. con cui chiede che vengano sollecitamente restituiti i locali requisiti per ragione militare.

RIETI, 31. – Banchetto. — Al Presidente di questo Tribunale avv. Domenico Solari, tramutato alla sede di Ancona iersera magistrati ed avvocati offrirono un banchetto.

Parlarono del giurista, del magistrato, del cittadino e delle sue virtù preclare, fra cui non ultime quelle della grande bontà e rettitudine, il comm. avv. Corbelli, il sostituto procuratore del Re avv. Lais, il pretore avv. Colonnello, cui rispose, commosso e commovendo l'egregio cav. Solari.

L'on. sen. Raccuini si scusò inviando una lettera applaudita che venne letta dal comm. Corbelli. Al festeggiato fu offerta una pregevole pergamena.

CIVITAVECCHIA, 31. — Pesca proibita. — Sebbene le disgrazie sieno frequenti per l'uso continuo della dinamite per prendere il pesce, questo metodo di pesca proibita si esercita nelle ore migliori del giorno.

Ieri verso le ore 16 una forte detonazione ha fatto correre molte persone presso il bastimento a vela *Fortunato* ancorato alla banchina del *Bicchiere* sotto cui era stato gettato ed aveva esploso un cartoccio di dinamite.

Le guardie di finanza in quel momento erano assenti mentre che il capitano del bastimento protestava ad alta voce tanto per le possibili avarie avvenute, quanto per lo spavento, molti ragazzi si gettavano in mare per prendere il pesce

Oltre alle non liete conseguenze che può avere l'esplosione della dinamite, è certamente poco edificante il quadro che presentano tutti quei ragazzi completamente nudi.

IL CONGEDO DEL GEN. PETITTI

(S) PARENZO 30. — Stamane ha preso congedo da questa città il Governatore generale Petitti di Roreto, salutato da calorose dimostrazioni di simpatia dalla popolazione.

Gli è stata conferita solennemente la cittadinanza onoraria.

Il generale ha visitato la basilica Eufrasiana ed è quindi ripartito fra rinnovate acclamazioni.

Da Terni

TERNI, 31. — Ospizi marini. — Domenica, 3 alle 8 avrà luogo la partenza dei bambini per la cura marina nelle spiaggie di Riccione. Il presidente cav. Morandi che tanto si occupa della benemerita istituzione ne dà pubblico avviso.

— Forte scossa di terremoto. — Questa notte alle 2,50 una violentissima scossa di terremoto ha prodotto tra i cittadini dormienti e svegliati di soprassalto un poco di panico. La scossa è stata ondulatoria accompagnata da fortissima detonazione.

— Malcontento nei commercianti di vino. — I commercianti e rivenditori di vino protestano per il calmiere adottato dalla Commissione comunale. In una adunanza della classe tenuta ieri hanno stabilito di ricorrere alla Commissione provinciale e, nel caso, adottare la serrata degli esercizi.

— Per l'aumento dei telefoni. — Sappiamo che all'Impresa Alterocca sono pervenute le disdette di quasi tutti gli abbonati privati di Terni. Gli uffici pubblici che hanno contratti speciali non hanno potuto partecipare al movimento generale. Spoleto ugualmente ha diffidato l'Impresa. Le altre città dell'Umbria stanno adottando lo stesso temperamento.

Il sotto Prefetto di Terni ed il R. Commissario, quest'oggi avranno un abboccamento colla Ditta la quale speriamo entrerà in ragionevoli avvisi, senza produrre un nuovo perturbamento.

Un poco di buona volontà e tutto potrà appianarsi. Così speriamo.

Per l'educatorio femminile. — Nei giorni scorsi fu dato uno spettacolo cinematografico al *Modernissimo* a beneficio delle bimbe appartenenti all'Educatorio femminile bisognose di cura marina. La serata fruttò L. 974,75.

Il Comitato di signore che presiede il pio Istituto rigrazia sentitamente la popolazione ternana che intervenne numerosa e si mostrò come sempre pronta all'appello della carità.

Rende altresì pubbliche grazie allo stimato industriale sig. Achille Roversi che fornì a prezzi ridotti parecchie paia di sandali e generosamente ne donò una dozzina per le bimbe più povere.

— Apertura della caccia. — L'Amm.ne provinciale dell'Umbria con deliberazione d'urgenza del 27 ha stabilito che la data di apertura di esercizio della caccia nella provincia dell'Umbria per l'anno 1919 *è in via eccezionale fissata per il giorno 5 agosto p. invece che pel 15 del mese stesso.*

Per il resto rimangono in vigore le norme di cui alle precedenti notificazioni.

— Arresti. — Ieri veniva arrestato allo scalo ferroviario tale Austeri Paolina fu Francesco di Terni, per furto continuato di carbone in danno dell'Amm. delle Ferrovie dello Stato.

— In Piazza V. E. dai S. B. Pais e dalla guardia Morganti venne tratto in arresto Guiducci Giuseppe di Egisto, e di Frattoni Argenide disoccupato, mentre trovavasi in compagnia di Moscato Settimio, il quale si diede a fuga precipitosa e sebbene inseguito non fu possibile arrestarlo. Nella fuga gli cadde un rasoio che venne sequestrato.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 31 luglio 1919

Rendita it. 3 ½ % cont. 85.05 fine 85.35 a 85.30 a 85.35 – Consolidato 5 % cont. 91.62 ½ fine 91.87 ½ a 92.05 – Banca It. di Sconto 630 a 629 a 630–Banco Roma 114 – S. N. I. A. 107 – Tramw. Omnibus 178 – Ansaldo 222 a 224 a 223 a 228 – Ilva 230 a 229 a 230 – Montecatini 163 – Antimonio 80 ½ a 81 – Eridania 493 a 507 – Carburo di calcio 1195 – a 1200 – Prodotti azotati 330 – Elettrochimica 142 a 142 ½ – Forni elettrici 102 – Immobiliari 379 – Fiat 387 a 395 a 393 – Marconi 190 – Cotoniere 112.

Deboli in apertura, chiudiamo più fermi.

Cambi: Parigi 118.50 – Londra 37.75 – Svizzera 155.50 – New York 8.58 cable 8.62.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 30 Luglio – Presidenza Bensi.

La seduta viene aperta alle 16,10.

Biscaretti (*Segret.*). Legge il verbale della seduta di ieri che il Senato approva.

PRESENTAZIONE D'UNA RELAZIONE.

Bergamasco. Presenta la relazione della Commissione di contabilità interna sul bilancio interno del Senato 1919–20.

SULLE DERIVAZIONI DI ACQUE.

Presidente. Riapre la discussione sul disegno di legge concernente le derivazioni di acque.

Ferraris Carlo: Tratta della natura dei pareri che dovrebbe dare il Consiglio Superiore delle acque. L'Ufficio Centrale vuole che il parere sia sempre conforme; che, cioè, il Ministro non possa scostarsi da esso, ed il relatore spiega che ciò non menoma la responsabilità del Ministro perchè questi, qualora dissentisse, potrebbe non provvedere. L'oratore ritiene, invece, che non vi possa essere responsabilità quando non vi sia libertà. Astenarsi dal provvedere può danneggiare il pubblico. Quanto alla costituzionalità del disegno di legge rileva che oramai si tratta di provvedimento attuato: però dichiara che voterà contro l'istituzione dei tribunali territoriali se non vi sarà una condizione speciale. (*Approvazioni*).

Rota. Combatte strennuamente il d. di L. con gran copia di argomenti giuridici, tecnici e morali. Poichè a conforto delle proprie conclusioni l'Ufficio Centrale ha indotto deliberati dalla Corte di cassazione l'oratore dimostra come questa abbia dato più volte pareri diversi. E trova indizio di debolezza nelle stesse locuzioni dell'Ufficio Centrale, incerte e confuse ed incomplete. S'augura che lo Stato debba mantener fede alle sue leggi e che il disegno di legge, ritirato dal Governo, venga ripresentato più tardi, con opportune modificazioni e sulla base del rispetto dei singoli diritti. (*Vive approvazioni – Congratulazioni*).

De Cupis (*Pres. dell'Uff. Centrale*): Ricorda i precedenti parlamentari del disegno di legge e le cause che hanno impedito l'Ufficio Centrale di riferire prima. Spiega come il concetto fondamentale del disegno di legge siano l'interesse statale, la demanialità delle acque che apra la via alla nazionalità delle acque per cui lo Stato acquisti un ingente patrimonio. L'Ufficio Centrale creda che si possa accettare questo concetto fondamentale con quegli emendamenti che gli interessi precostituiti reclamano.

Rolandi-Ricci (*Relatore*): Illustra minutamente l'opera dell'Ufficio Centrale a riguardo di questo disegno di legge. Nelle due relazioni l'Ufficio Centrale ha espresso chiaro il suo parere sull'incostituzionalità del D. L. 20 nov. 1916 che istituisce la Magistratura speciale delle acque e non si sente di poter mutare opinione.

Dichiara che la Legge fu chiesta da proprietarii, di associazioni di agricoltori, da quanti s'interessano delle quistioni idriche. L'Ufficio Centrale accetta l'ordine del giorno Bensa soltanto come una raccomandazione. Esso è disposto ad accogliere tutte le osservazioni, tutti gli emendamenti del Senato. « Camminando s'aggiusta la soma » — dice un proverbio toscano — e ricordato il proverbio pensa che discutendosi articolo per articolo i difetti del disegno di legge potranno essere eliminati. Governo, Ufficio Centrale e Senato non hanno alcuna intenzione di ledere interessi privati, di danneggiare la proprietà individuale. Questo deve rispondere alle accuse specifiche di qualcuno degli oppositori.

Il progresso delle scienze idro-elettriche ha bisogno di essere aiutato: chi potrebbe e vorrebbe ostacolarlo? Accoglie alcune osservazioni degli oratori precedenti, combatte alcune loro affermazioni e rileva come tutti siano in fondo convinti della bontà fondamentale del disegno di legge.

Circa la Magistratura delle acque rileva come l'opinione generale sia contraria al tribunale di primo grado.

Il disegno di legge mira a render facile l'uso della forza elettrica: di questa l'agricoltura s'avvantaggerà grandemente. Conferma, concludendo, che l'Ufficio Centrale sarà ben lieto di accettare gli emendamenti (*Approvazioni*).

Presidente. Rinvia la discussione alle 16 di domani e toglie la seduta. Sono le 19.15.

Camera dei Deputati

Seduta del 30 – Presidenza Morelli-Gualtierotti - ore 15

Loero (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente.

Dore. Rispondendo a una interruzione di ieri dell'on. Cottafavi assicura che nè lui, nè i suoi conterranei pensano a un movimento separatista della Sardegna.

Cottafavi. Prende atto soddisfatto di queste dichiarazioni (*Il verbale è approvato*).

Gasparotto. Svolge brevemente la sua proposta di legge per l'elettorato femminile.

Grassi. (*Interni*). Prega la Camera perchè voglia prendere in considerazione detta proposta di legge. (*Di comune accordo tra Presidenza e Governo e proponente si stabilisce che sabato mattina gli Uffici nominino la commissione parlamentare che dovrà esaminare la proposta di legge Gasparotto*).

Pala. Svolge brevemente la sua proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di S. Maria d'Arzachena. Raccomanda la presa in considerazione (*La Camera approva*).

Loero (*Segr.*) Fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei disegni si legge per il riscatto di tutte le linee e tronchi ferroviari tenuti in esercizio dalla Compagnia Reale delle Ferrovie sarde per la costituzione in comune delle frazioni di Motti e Pozzolo (*Le urne restano aperte e si passa alla discussione sulla riforma elettorale*).

SULLA RIFORMA ELETTORALE

Brezzi. Svolge un ordine del giorno per dimostrare che il Paese, mercè le necessarie garanzie nella formazione dei collegi, nella presentazione delle liste dei candidati, nella semplificazione della procedura di votazione e nel rispetto delle volontà dell'elettore ritiene:

1° che debba essere osservato fin dove è possibile il criterio dei collegi provinciali;

2° che il diritto di presentazione delle liste debba essere presidiato da garanzie di autenticità e riconosciuto soltanto a gruppi di elettori che per il loro numero diano sicurezza di rappresentare una corrente politica del collegio;

3° che per la differenziazione delle liste dei candidati debba essere adottato il criterio della diversità di colore nelle schede.

Mortara. (*Grazia e Giustizia*) Presenta due progetti di legge proponendo una sollecità discussione.

Modigliani. Osserva che essi dovrebbero seguire la procedura regolare attraverso gli Uffici e la discussione della Camera.

Mortara. (*Grazia e Giustizia*) Dà spiegazioni circa la sua proposta, che viene accettata.

Modigliani. Per mozione d'ordine invita la Commissione per la riforma elettorale a voler pubblicare gli emendamenti concordati col Governo.

Michel. Quale relatore dà assicurazioni in proposito.

Ferri Giacomo. Interrompe protestando perchè ritiene poco degna della Camera una discussione fatta senza la conoscenza del progetto di legge in cui si deve deliberare.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Richiama la Camera alla serenità e alla calma. Fa notare che, sebbene le questioni tecniche di metodo abbiano importanza, tuttavia due sono i punti su cui deve vertere la discussione della Camera: scrutinio di lista e rappresentanza proporzionale. Ad ogni modo annunzia che spera che per domani si potranno pubblicare gli emendamenti concordati. Dice che il Governo farà domani, in proposito, le sue dichiarazioni. Crede che quindi si potrà addivenire al voto sul passaggio agli articoli. E' sicuro che nella tornata di sabato si potranno discutere gli articoli, avendo piena cognizione degli emendamenti.

Avverte che per venerdì la Camera si riunirà in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno.

Assicura che il suo Governo è deciso a dare ad ogni discussione della Camera la massima libertà di svolgimento. Così nei prossimi comizi il paese avrà la sensazione che i suoi rappresentanti hanno compiuto tutto il loro dovere. (*Approvazioni generali*).

Ciriani. Svolge un ordine del giorno per affermare la inutilità di qualsiasi riforma elettorale la quale, per rispondere alle finalità cui deve inspirarsi, non sia effettiva e pratica applicazione rigorosa dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

Nuvoloni. Svolge un ordine del giorno per dimostrare la opportunità di procedere alle elezioni politiche collo scrutinio di lista per provincia e con rappresentanza delle minoranze.

Guilini. Svolge un ordine del giorno perchè ritiene che la proposta riforma elettorale, caldeggiata dai partiti estremi, è antidemocratica, deformatrice del carattere, paralizzatrice del suffragio universale. Ritiene che tale proposta, mentre sopprime le sane e provvide autonomie locali, centuplica l'influenza scrutrice dei prefetti, dei grossi capitalisti, dei Comitati centrali e delle imprese giornalistiche di speculazione. Propone di rinviare ogni discussione a quando il Paese avrà chiaramente espresso il desiderio di consimili riforme.

Bouvier. Svolge un ordine del giorno per dimostrare che per dare alle lotte elettorali un carattere più elevato ed in corrispondenza alle correnti politiche del Paese sia necessario addivenire allo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale e colla obbligatorietà del voto.

Miliani dichiara favorevole allo scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale, avendo acquistato il convincimento che tale riforma risponda ai desideri del Paese.

Afferma che la riforma medesima risponde alle esigenze dell'ora presente.

Conclude augurandosi che il Parlamento vorrà approvarla, manifestando così la sua piena e salda fiducia nella maturità politica del popolo italiano il quale ha, durante la guerra, dato mirabili prove di patriottismo, di valore e di sacrifizio. (*Vivissime approvazioni*).

Marcora comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: Riscatto di tutte le linee e tronchi ferroviari tenuti in esercizio dalla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde: Favorevoli 178 – contrari 23. — Costituzione in Comune delle frazioni di Motti e Pozzolo: Favorevoli 175 – contrari 26.

La Camera approva.

Sandulli chiede al Governo che voglia rispondere, in via d'urgenza, ad una sua interrogazione circa un grave fatto che riguarderebbe un generale dell'esercito.

Nitti (*Pres. del Cons.*) dichiara di non poter dare alcuna risposta alla interrogazione dell'on. Sandulli, in quanto nulla sa del fatto cui l'interrogazione stessa si riferisce.

Crede del resto che fatti di tal genere, che si augura non siano avvenuti, potranno essere discussi nell'occasione in cui la Camera si occuperà della relazione dell'inchiesta su Caporetto.

Marcora toglie la seduta alle 19.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nostro Purgatorio – Antonio Baldini – Fratelli Treves, Milano.

E' difficile leggere, sull'argomento da cinque anni sfruttatissimo dalla guerra, un libro più interessante, anzi diremo, più bello di questo — e, al tempo stesso, più sgrammaticato di questo.

Ma si sa: la grammatica è vecchia cosa, vecchia pastoia da scolari o da professori: i soldati non hanno obbligo di conoscerla e se la conoscono (come certo il Baldini) non hanno l'obbligo di fare i conti con lei. Anticaglie, le regole grammaticali — e sarebbe buffo che il cataclisma 1915-1919, che ha sconquadrato il mondo, non avesse anche buttato al diavolo le concordanze, le coniugazioni dei verbi e altri simili panzane da ballo!

Diamo tutte le ragioni al Baldini — il quale ha saputo scrivere un libro vibrante di vita vera forse appunto perchè, prima di scriverlo, s'è levato dalle caviglie del pensiero e del sentimento le vecchie palle da cannone scolastiche. Non daremmo ragione a chi, volendosi sfringuellare come lui, ci propinasse un pastone saporifero e che non avesse neanche il merito d'essere scritto in pulita forma.

Ascensione eroica – Giuseppe e Eugenio Garrone – Vercelli, Gallardi e Ugo.

Un grosso volume di lettere di guerra, dirette dai due fratelli Garrone, ufficiali dell'esercito, alla loro famiglia. Calde, serene, fiduciose lettere.... I due giovani sono morti per quella Patria, che hanno amata e servita con cuore devoto e braccio indefesso. E, perciò, si capisce il desiderio dei superstiti famigliari, di far conoscere al pubblico i documenti intimi di tanto elevato patriottismo. Tuttavia, è nostro sommesso parere, che queste propalazioni retrospettive poco servano alla gloria dei caduti, nulla servano alla storia del Paese, e soltanto sembrino un pochino irriverenti.....

L'Ultimo Re – Anna Franchi – Casa Editrice Sonzogno, Milano.

Di questa « novella senza principio » la parte più interessante da leggere è, giustamente, il principio — cioè la prefazione di Innocenzo Cappa, il deputato repubblicano. E per gustarne tutto il sapore, che pare caustico per un certo gusto di *badianage* ed è invece amaro per un reale disgusto dell'oggigiorno, bisogna leggere la prefazione dopo aver letto il racconto. Del quale poco abbiamo capito l'intenzione — cioè se l'autrice si sia intesa far opera di propaganda repubblicana o viceversa. Perchè quel re che soffre della sua millenaria tragedia, è ben più interessante — nella vita e nell'arte — di quel cosidetto « popolo » che sciopera perchè non ha più voglia di fare il commercio delle susine secche e, sotto colore e sotto urla di libertà e di giustizia, domanda soltanto di vivere in panciolle. Il che, press'a poco, è ciò che accade al giorno d'oggi e non tanto nelle monarchie, no, davvero, quanto nelle Repubbliche!

La quistione dei Luoghi Santi – Pasquale Baldi – A cura dell'Asso. Naz. dei Missionari italiani.

Con precisione e sapienza questo opuscolo prospetta la secolare quistione dei luoghi che la cristianità venera e che, per uno straordinario concorso di eventi avversi, mai riuscirono a goder pace, decoro e libertà. Il dominio turco, che s'ha sovraneggiato sino ieri, non è stato neppure il più nemico. Peggior nemici furono gare di nazionalità e, sopra tutto, gare di comunità cristiane, lottanti fra loro per l'egemonia del culto. Liberati ormai i luoghi Santi dalla sovranità maomettana, è da augurarsi che gli altri si mettano finalmente d'accordo....non foss'altro per non scandalizzare coloro che ne sono stati cacciati via.

I treni viaggiatori soppressi

Ecco l'elenco dei treni viaggiatori che saranno soppressi a partire da domani venerdì 1° agosto:

Linea **Modane-Torino** Treni da sopprimere: 1003 Modane-Torino; 1006 Torino Modane.

Linea **Torino-Genova**: P. R. Torino-Genova; 1015 Torino Alessandria; T. V. 5 Torino-Genova; 2027 Alessandria-Novi; 2025 Alessandria-Novi; T. V. 10 Alessandria-Torino; 1020 Novi-Alessandria; 2 Genova-Torino.

Annotazioni: Riattivazione T. R. 5 da Torino p. 12,10 a Genova arr. 17,45. Effettuazione giornaliera tr. R. P. con fermata per serv. pubbl. a Sampierdarena, Novi Ligure, Alessandria, Asti, per il proseguimento treno 2. Fermata T. V. 16 a Frugarolo.

Linea **Genova-Roma** Treni da sopprimere: P. R. Genova-Roma; 1617 Genova-Sestri; 1609 Viareggio-Pisa; 3039 Cecina-Campiglia; 6819 Ladispoli-Roma; R. P. Roma-Genova; 1610 Pisa-Viareggio; 12 Chiavari-Genova; 6806 Roma-Ladispoli.

Annotazioni: Fermata T. V. 16 a Zoagli, Camogli, Sori, Pieve di Sori, Bogliasco, Nervi.

Linea **Chiasso-Milano** Treni da sopprimere: 353 Chiasso-Como; 1353 Como-Milano; 1356 Milano-Como; 356 Como-Chiasso.

Annotazioni: Fermata tr. 1357 Cucciago a Carimate; ed al 62 in tutte le stazioni da Monza a Como.

Linea **Milano-Genova**. Treni da sopprimere: 4425 Milano-Pavia; 69 Milano-Genova; 1377 Pavia-Novi; 1372 Novi-Pavia; 68 Genova-Milano; 4426 Pavia-Milano.

Annotazioni: Fermata del 65 a Certosa. Assegnazione serv. viagg. III classe all'8208 da Voghera 6,3 a Pavia 6.45. Fermata tr. 64 a Pozzolo e Rivalta.

Linea **Alessandria-Ovada**. Annotazioni: Modificazione 2400 per coincidenza 2237 linea Acqui-Genova; da Ovada p. 19,50 ad Alessandria arr. 21.10.

Linea **Ventimiglia-Genova**. Treni da sopprimere: 1295 Ventimiglia-Savona; 4 93 Ventimiglia-Albenga; 1195 Albenga-Savona; 4300 Albenga-Ventimiglia. 1190 Savona-Ventimiglia; 1198 Savona-Albenga;

Annotazioni: Fermate ai treni 139 e 132 in tutte le stazioni fra Albenga e Savona.

Linea **Milano-Bologna**. Treni da sopprimere: 31 Milano-Bologna, 24 Bologna-Milano.

Annotazioni: Fermata temporanea fino 30.9 al 35 a Borgo S. Donnino.

Linea **Bologna-Firenze**. Treni da sopprimere: 2871 Bologna-Bagni Porretta; 1633 Pistoia-Firenze; 2872 Bagni-Porretta-Bologna; T. V. 1642 Firenze-Pistoia.

Annotazioni: Ai treni 27 e 28 ripristinare l'orario e le fermate che avevano al 15 giugno.

Linea **Firenze-Roma**. Treni da sopprimere: 21 Firenze-Arezzo, 25 Arezzo-Roma; 28 Roma-Firenze.

Annotazioni: Fermate al tr. 25 fra Firenze ed Arezzo.

Linea **Torino Milano**. Treni da sopprimere: T. V. 1043 Torino-Milano; 83 Torino-Milano; 1047 Torino-Santhià, 93 Torino-Milano; T. V. 1042 Milano-Torino; 94 Milano-Torino; 96 Santhià-Torino.

Annotazioni: Riattivazione tr. 1043, 95, 1042 fra Torino-Milano.

Linea **Milano-Venezia** Treni da sopprimere: 1431 Verona-Venezia, 89 Milano-Venezia; 84 Venezia-Milano; 92 Venezia-Verona; 1434 Venezia-Verona.

Annotazioni: Effettuazione speciale accelerato in partenza da Venezia verso le ore 17 e in coincidenza a Verona col 92 per Milano. Assegnazione di tutte le fermate del 95 da Verona a Venezia, e del 97 da S. Bonifacio a Lonigo.

Linea **Domodossola-Milano**. Treni da sopprimere 1305 Domodossola-Milano; 254 Milano-Domodossola.

Linea **Venezia-Bologna**: Treni da sopprimere: 1535 Venezia –Bologna, 1559 Padova–Rovigo, 40 Bologna–Venezia, 1550 Rovigo–Padova.

Annotazioni: Assegnazione fermata tr. 45 ad Abano, Montegrotto, Battaglia, Stanghella e al tr. 46 a Stanghella, Battaglia ed Abano.

Linea **Casarsa–Portogruaro**: Treni da sopprimere: 1531 Casarsa–Portogruaro, 1583 Portogruaro–Casarsa.

Linea **Bologna–Ancona**: Treni da sopprimere: 1839 Bologna–Rimini, 56 Rimini–Bologna.

Annotazioni: Assegnazione fermata al 59 in tutte le stazioni fra Bologna e Rimini.

Linea **Ancona–Foggia**: Treni da sopprimere: 1831 Ancona–Castellammare, 7241 Castellammare–Fossacesia, 1838 Castellammare–Ancona, 7242 Fossacesia–Castellammare.

Linea **Avezzano–Roccasecca**. Annotazioni: Modificazione 3505 per coincidenza 1807.

Linea **Foggia–Lecce**: Treni da sopprimere: 1835 Foggia–Bari, 51 Bari–Lecce, 1842 Bari–Foggia, 1846 Lecce–Bari.

Linea **Roma–Napoli**: Treni da sopprimere: 4883 Caianello–Napoli, 111 Roma–Napoli, 1895 Roma–Caianello, T. C. Roma–Caserta, C. T. Caserta–Roma; 4886 Napoli–Caianello, T. V. 4890 A. Caianello–Roccasecca, 1810 Roccasecca Roma.

Annotazioni: Riattivazione tr. 1807 Roma p. 16, Napoli arr. 22, soppressione fermata al tr. 101 per serv. pubbl. a Caianello.

Treno 106 dovrà fermare in tutte le stazioni fra Napoli e Cassino.

Linea **Napoli–Battipaglia–Reggio**: Treni da sopprimere: 9457 Agropoli–Praia d'Aiota, 3733 Nicotera–Villa S. Giovanni, 9458 Praia d'Aieta–Agropoli, 3728 Villa S. Giovanni–Nicotera.

Annotazioni: Treni 3733, 3728 fra Nicotera e Villa S. Giovanni dovranno essere sostituiti da merci con viaggiatori.

Linea **Catania–Siracusa**: Treni da sopprimere: 121 Catania–Siracusa, 1978 Siracusa–Catania.

Annotazioni: Effettuazione di una coppia treni merci con viaggiatori, facendo partire il dispari verso le ore 17 da Catania.

Linea **Napoli–Brindisi**: Treni da sopprimere: 1903 Nocera–Eboli, 805 Napoli–Nocera, 807 Napoli–Taranto, 3651 Taranto–Brindisi, 804 Nocera–Napoli, 3660 Eboli–Nocera, 3662 Brindisi–Metaponto, 810 Brindisi–Napoli.

Annotazioni: Riattivazione 3666 Brindisi–Taranto. Assegnazione al treno 803 della fermata di Vietri sul Mare–Amalfi.

Linea **Metaponto–Reggio**: Treni da sopprimere: 1945 Catanzaro–Roccella, 847 Cotrone–Reggio C. P. 1942 Roccella–Catanzaro, 842 Reggio C. P.. Cotrone.

Annotazione: Ripristino serv. viagg. 3ª cl. coi treni 6757 fra Catanzaro e Reggio C. P., e 6760 fra Reggio e Catanzaro. Riattivazione 9440 fra Reggio C. P. e Reggio C. C.

Linea **Torino–Savona**: Treni da sopprimere: 149 Torino–Savona, 146 Savona–Torino.

Linea **Torino–Cuneo**: Treni da sopprimere: 1107 Torino–Cuneo, 1108 Cuneo–Torino.

Linea **Cuneo–S. Dalmazzo–T.**: Treni da sopprimere: 5123, Cuneo–S. Dalmazzo, 2131 Cuneo–San Dalmazzo, 2136 S. Dalmazzo–Cuneo.

Annotazioni: Riattivazione treni merci con viaggiatori: 5121 da Cuneo p. 9.30 a S. Dalmazzo arr. 14.40; e 51.22 S. Dalmazzo p. 14 a Cuneo arr. 18.38.

Linea **Torino–Torre Pollice**: Treni da sopprimere: 1075 Pincrolo Torre Pollice, 1076 Torre Pellice–Pinerolo.

Linea **Bricherasio–Barge**: Treni da sopprimere: 2085 Bricherasio–Barge, 2084 Barge–Bricherasio.

Linea: **Susa–Bussoleno**. Treni da sopprimere: 2013 Susa Bussoleno 2014 Bussoleno–Susa.

Linea: **Torino–Aosta**: Treni da sopprimere: 151 Torino–Aosta, 152 Aosta–Torino

Annotazioni: Riattivazione serv. viagg. 3ª classe col 5098 da Ivrea p. 16,16 a Chivasso arriva 18.7.

Linea: **Torino–Chieri**. Treni da sopprimere: 2265 Torino–Chiari, 2266 Chieri–Torino.

Linea: **Savigliano–Saluzzo**. Treni da sopprimere: 2123 Savigliano–Saluzzo, 2124 Saluzzo–Savigliano.

Linea: **Bastia–Cuneo**. Treni da sopprimere: 2155 Mondovì–Cuneo, 1136 Bastia–Mondovì, 1132Mondovì Bastia, 2158 Cuneo–Mondovì.

Linea: **Ceva–Ormea**. Treni da sopprimere: 2173 Ceva–Ormea, 2178 Ormea–Ceva.

Annotazioni: Riattivazione serv. viagg. terza classe ai treni 5125 da Ceva p. 10.30 a Ormea arr. 12.53: 5126 da Ormea part. 14.30 a Ceva arr. 17.40.

Linea: **Acqui–Genova**. Treni da sopprimere: 1163 Acqui–Genova 2239 Acqui–Genova, 2236, Genova Acqui, 1168 Genova–Acqui.

Linea **Alessandria–Savona**. Treni da sopprimere: 1151 Alessandria–Acqui, 1154 Acqui–Alessandria.

Annotazioni: Riattivazione serv. viagg. terza classe col 5207 da Alessandria ad Acqui. La Divisione esaminerà se il treno 1154 possa essere sostituito da un merci con viaggiatori.

Linea: **Varallo–Novara**. Treni da sopprimere: 2325 Varallo–Novara, 2326 Novara–Varallo.

Linea: **Domodossola–Novara**. Treni da sopprimere 1243 Domodossola–Novara, 1246 Novara–Domodossola.

Linea: **Luino–Milano**. Treni da sopprimere: 1323 Luino–Milano, 1328 Milano–Luino.

Linea **Alessandria–Piacenza**. Treni da sopprimere: 1205 Alessandria–Piacenza, 224 Piacenza–Alessandria.

Linea: **Arona–Novara**. Treni da sopprimere: 2343 Arona–Novara, T.V. 2344 Novara–Arona.

Linea **Novara–Alessandria**. Treni da sopprimere: 2343 Novara–Mortara, 1268 Nortara–Novara.

Linea **Milano–Alessandria**. Treni da sopprimere: 1275 Milano–Alessandria, 1276 Alessandria–Milano.

Annotazioni: Riattivazione serv. viagg. terza classe col 5315 da Milano P. T. parte 13.30 a Mortara arr. 16.5.

Linea: **Milano–Treviglio–Bergamo**. Treni da sopprimere: 393 Milano–Bergamo, 396 Milano–Bergamo, 392 Bergamo–Milano, 398 Bergamo–Milano.

Linea: **Treviglio–Cremona**. Treni da sopprimere: 1453 Treviglio–Cremona, 1456 Cremona–Treviglio.

Linea: **Brescia–Parma**. Treni da sopprimere: 1465 Brescia–Parma, 1468 Parma–Brescia.

Annotazioni: Riattivazione serv. viagg. col. 5970 da Piadena p. 20.25 a Brescia arr. 22.46.

Linea: **Cotogno–Mantova**. Treni da sopprimere: 2279 Cotogno–Mantova, 2278 Mantova–Cotogno.

Linea: **Mantova–Monselice**. Treni da sopprimere: 2775 Legnago–Monselice, 2782 Monselice–Legnago.

Linea: **Pavia–Stradella**. Treni da sopprimere: 5082 Stadella–Pavia.

Annotazioni: Effettuazione speciale in coincidenza col 1378 per Milano.

Linea: **Brennero–Trento**. Treni da sopprimere: 1103 Brennero–Trento; 1104 Trento–Brennero.

Linea: **Bolzano–Mals**. Tre da sopprimere: 915 Bolzano–Mals; 918 Mals Bolzano.

Linea: **Ora–Predazzo**. Treni da sopprimere: 435 Ora–Predazzo; 420 Predazzo–Ora.

Linea: **Chiusa–Plan**. Treni da sopprimere: 475 Chiusa–Plan; 474 Plan–Chiusa.

Linea: **Calalzo–Treviso**. Treni da sopprimere: 3325 Calalzo–Belluno; 3345 Belluno–Treviso; 3336 Treviso–Belluno; 3342 Belluno–Calalzo.

Linea: **Schio–Vicenza**. Treni da sopprimere: 2681 Schio–Vicenza; 2682 Vicenza–Schio.

Linea: **Montebelluna–Padova**. Treni da sopprimere: 1561 Montebelluna–Padova; 1568 Padova–Montebelluna.

Linea: **Trieste–Udine**. Treni da sopprimere: 1803 Gorizia Nord–Udine, 1806 Udine–Gorizia Nord.

Linea: **Longatico–Trieste**. Treni da sopprimere: 665 Longatico–Trieste; 658 Trieste–Longatico.

Linea: **S. Pietro del C.–Fiume**. Treni da sopprimere: 655 S. Pietro del C.–Fiume; 654 Fiume–S. Pietro del C.

Linea: **Trieste–Pola**. Treni da sopprimere: 1926 Trieste–Erpelle; 1945 Erpelle–Pola; 1944 Pola–Erpelle; 1927 Erpelle–Trieste.

Linea: **Divaccia–Erpelle**. Tr. da Sopprimere: 1945 Divaccia–Erpelle, 1944 Erpelle –Divaccia.

Linea: **Canfanaro–Rovigno**. Tr. da Sopprimere: 1965 Canfanaro–Rovigno; 1966 Rovigno–Canfanaro.

Linea **Livorno–Pistoia**. Treni da sopprimere: 9'11 Pisa–Lucca, 1633 Lucca–Pistoia 5919 Bagni M.– Pistoia, 5212 Lucca Pisa, 5936 Pistoia–Bagni M., 1638 Bagni M.–Lucca, 5938 Pistoia–Bagni M.

Linea: **Livorno–Empoli–Firenze**. Tr. da sopprimere: 5993 Pisa–Pontedera; 5997 Empoli–Firenze; 1645 Livorno–Firenze; 5954 Pontedera–Pisa; 1646 Firenze–Livorno; 1654 Firenze Empoli.

Linea: **Empoli–Chiusi**. Tr. da sopprimere: 1663 Empoli–Siena; 1664 Siena–Empoli.

Linea: **Faenza–Firenze**. Tr. da sopprimere: 1705 Faenza–Firenze; 1704 Firenze–Faenza.

Linea: **Fabriano–Urbino**. Tr. da sopprimere: 3271 Urbino–Fabriano; 7225 Urbino–Fabriano; 7226 Fabriano–Urbino; 3276 Fabriano–Urbino.

Annotazioni: Riattivazione serv. viagg. 3ª cl. col 6527 da Urbino p. 8 a Fabriano arr. 13,50 e col 6526 da Fabriano p. 16,40 ad Urbino arr. 22,58.

Linea: **Terontola–Perugia–Foligno**. Tr. da sopprimere: 1731 Terontola–Foligno; 1730 Perugia–Terontola, 1736 Foligno–Perugia.

Annotazioni: Riattivazione serv. viagg. delle terze classi 6528 anche da Perugia p. 8,52 a Terontola arr. 10,30.

Linea: **Roma–Frascati**. Tr. da sopprimere: 6725 Roma–Frascati; 6727 Roma–Frascati; 6720 Frascati–Roma; 6722 Frascati–Roma.

Linea: **Viterbo–Roma**. Treni da sopprimere: 6795 Viterbo–Roma; 6776 Roma–Viterbo.

Linea: **Ronciglione–Capranica**. Tr. da sopprimere: 9875 Ronciglione–Capranica; 6823 Ronciglione–Capranica; 9878 Capranica–Ronciglione; 9886 Capranica–Ronciglione.

Linea: **Roma–Terracina**. Treni da sopprimere: 6835 Roma–Terracina, 6772 Terracina–Roma.

Linea: **Roma–Cecchina–Nettuno**. Treni da sopprimere: 6799 Roma–Nettuno, 6778 Nettuno–Roma.

Linea: **Castellammare A.–Roma**. Treni da sopprimere: 613 Castellammare A.–Roma, 6793 Tivoli–Roma, 6847 Bagni Roma, 6811 Bagni–Roma, 616 Roma–Castellammare A., 6774 Roma–Tivoli, 6834 Roma–Bagni, 6840 Roma–Bagni.

Linea: **Ferrara–Rimini**. Treni da sopprimere. 1573 Ferrara–Ravenna, 1574 Ravenna–Ferrara.

Linea: **Castelbolognese–Ravenna**. T. V. Treni da sopprimere: 1855 Castelbolognese–Ravenna, 1852 Ravenna–Castelbolognese.

Linea: **Sulmona–Caianello T. V.** Treni da sopprimere: 3361 Sulmona Castel di Sangro, 1782 Castel di Sangro–Sulmona.

Linea: **Termoli–Benevento**. Treni da sopprimere: 1863 Campobasso–Benevento, 1866 Benevento–Campobasso.

Linea: **Foggia–Napoli**. Treni da sopprimere: 725 Foggia–Napoli, 726 Napoli–Foggia.

Linea: **Napoli–Gragnano**. Treni da sopprimere: 1919 Napoli–Gragnano, 1916 Gragnano–Napoli.

Linea: **Messina–Palermo**. Treni da sopprimere: 3809 Cefalù–Termini, 3801 Messina–S. Agata, 3810 Termini–Cefalù, 3806 S. Agata–Messina.

Linea: **Palermo–Trapani**. Treni da sopprimere: 1997 Palermo–Trapani, 3991 Palermo–Partinico, 399 Partinico–Palermo, 1996 Trapani–Palermo.

Linea: **Catania–Palermo**. Treni da sopprimere: 3841 S. Caterina–Termini, 3844 Termini–S. Caterina.

Linea: **Siracusa–Canicattì**. Treni da sopprimere: 3907 Modica–Canicattì, 3908 Canicattì–Modica.

Annotazioni: Assegnazione serv. viagg. delle tre classi al 6925 da Modica p. 6.15 a Licata arr. 15.2 ed al 6924 da Licata p. 10.50 a Modica arr. 19.3.

Linea: **S. Caterina–Porto Empedocle**. Treni da sopprimere: 3927 Caltanisetta Porto Empedocle, 3929 S. Caterina–Caltanisetta, 3932 Caltanisetta–S. Caterina. 3926 Porto Empedocle–Caltanisetta.

Annotazioni: Assegnazione serv. viagg. 3ª classe al 6943 da Canicattì p. 14 ad Aragona arr. 16.30 ed al 6944 da Canicattì p. 15.20 a Caltanisetta arr. 18.35.

Linea: **Roccapalumba–Porto Empedocle**. Treni da sopprimere: 3977 Roccapalumba–Aragona, 3972 P. Empedocle Roccapalumba.

Sono soppressi inoltre tutti i treni festivi ad eccezione di quelli che si effettuano sulle linee Torino–Torrepellice, P. Ceresio Milano Alessandria Genova.

Per la diminuzione del carbone, il traffico ferroviario da oggi è ridotto anche in Inghilterra. L'assegnazione del carbone è stata ridotta da 34 mila tonn. a 22 mila.

Per completare il piano di economie ferroviarie sarà necessario sopprimere i vagoni ristoranti o gli « sleeping cars » a quasi tutti i treni. La soppressione di queste vetture pesantissime in confronto delle ordinarie, alleggerirà molto la trazione. L'applicazione di tale misura sarà fatta gradualmente e si è cominciato col sopprimere il vagone-letto sul diretto Firenze-Milano in partenza da Roma alle 22.30.

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

SOTTO CALMIERE – Doppio concentrato pomodoro garantito purissimo analisi chimica L. 325. Girolamo Lunadei - Via Cremona 3. 16-630.

LEGNAMI abete, travi, sostacchine, palanche, murali, tavolame, vendonsi prezzo concorrenza. Villafranca, 6. 13-822

CASA spedizioni agomberi, imballaggi qualsiasi importanza capacità oggetti artistici. L'imballatore proprietario Rossi, Montebello 49, telef. 4654. 17-908

ALBERGO, vendesi stabile con arredamento completo, splendida località. Trattative via Quattro Fontane 178. 13-904

CAMION cerco portate superiore 85 quintali - Telefonare offerte 21-573. 10-917

VENDO casse di legno americano di ogni dimensione. Visibili dalle 13 alle 16. S. Giovanni Laterano 87-A. Alaterni. 18-942

FIAT 25-35 HP Landanlet lusso e Torpedo 15-20 Fiat vendonsi - Via Marche 15. 13-929

CASA rimodernata, angolo tre strade, 5 piani adiacenze piazza Gesù, vendesi 215.000 rinvestimento 5 %, escludonsi mediatori. - Scrivere: Comandini, Casella postale 498, Roma. 22-932

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

OCCASIONISSIMA – Motocicletta Frera 4 ½ HP visibile dalle 12 alle 13,17-19 Dellaricela Lungo Tevere Pierleoni 5. 16-678

VENDONSI stufe marca Perfection - Reg. U.S. Pat. off. prezzi d'occasione - Ponziui, Babuino 85. 14-E

PIANOFORTI - grande liquidazione per sgombero di locale primarie marche prezzi di assoluta concorrenza. - Via Gracchi 76, piazza Unità. 16-868

ITALA 1914, bollata 13, due carrozzerie - Via Zoccolette 11, ore 17-19 - Esclusi intermediari. 14-898

VENDONSI sedie, tavoli adatti per osterie, armadi a scrivania tutto in ottimo stato - Rivolgersi piazza S. Silvestro 65 dalle ore 18.30 alle 20. 22-910

VENDESI Torpedo tipo 2 - 15-20 Fiat. Via Lodovisi 46. 10-929

CARROZZERIE Camion vendesi a prezzo di occasione. Viale Regina 184-B. 10-943

TORNI trasmissione accessori per officina vendesi a prezzo di occasione. Viale Regina 184-B. 14-944

AUTOMOBILE Scat 20 cavalli 9500. Altra vettoretta 8 cavalli 4000 vendo Vicolo. del Fiume 8. 14-963

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – comodezza automobile – Affittasi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14 p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14 p. 2°.

TENUTELLA prossima mare o lago acquisterebbe si o affitterebbesi. Inviare offerte dettagliate: Adacher, Umiltà 25, Roma. 15-880

LADISPOLI – Spiaggia riservata affittasi ampia c